



*Il giornalino della Scuola Secondaria di Primo Grado
Edizione con supplemento sulla*

**UNITÀ D'ITALIA
1861-2011**



**Finalmente è stata
ATTAKKATA**



... È la nostra

ITALIA!



PER

INIZIARE

Saluto di Benvenuto da parte della nuova Dirigente Scolastica

Carissimi ragazzi, a Settembre, quando ci siamo conosciuti, abbiamo tracciato insieme il percorso che vi avrebbe portato verso mete ambiziose.

Sapevate che non sarebbe stato facile, perché le conquiste non sono mai semplici, io quotidianamente vi ripeto che nessuno regala niente e che nello studio come nel processo educativo, le concessioni non fanno bene.

Il rigore nel rispetto delle regole, la perseveranza nell'impegno, il dovere dell'obbedienza comportano rinuncia, ma nel contempo rafforzano il carattere e fanno crescere.

I risultati conseguiti nell'anno scolastico ormai al termine sono notevoli: l'alunno **Forte Domenico** della 1[^]G premiato al concorso di Poesia **Re Manfredi**, gli alunni **Lomurno Giuseppe** e **Miglionico Pasquale** della 3[^]B premiati ai Giochi Sperimentali di Scienze, il Giornalino Scolastico premiato a **Manocalzati (AV)**.

I Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sono stati numerosi, hanno coperto le necessità formative della Scuola e sono risultati tutti molto interessanti e perciò frequentati da molti studenti.

In un contesto operativo tanto positivo non posso che esprimere soddisfazione e riconoscenza ai docenti per l'impegno profuso quotidianamente, per la professionalità che ha sempre avuto carattere di eccellenza.

Con la preoccupazione propria dell'educatore, vi auguro di continuare sulla strada dell'impegno e come dicevano i Latini **AD MAIORA**

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa **Maria Bruna Digesù**



Primo Collegio Docenti
Insediamento della nuova Dirigente



Cambio della guardia alla Pacelli

Il Dirigente **Domenico Lorusso** ha lasciato il suo posto alla Prof.ssa **M.B. Digesù**, ma questo non vuol dire che a noi non pensa più, infatti abbiamo testimonianza di ciò sin dal mese di Settembre quando, durante il primo Collegio, è stato letto il suo comunicato nel quale esortava tutti noi docenti a lavorare più alacremente per poter dare, ancora una volta, testimonianza del lavoro professionale svolto, tanti sono quelli che si adoperano per consentire, agli studenti affidati a questa scuola, di raggiungere buoni livelli di preparazione. Di tanto in tanto lo si è visto anche gravita nella nostra Galassia scolastica esortando noi tutti a mantenere vivo lo spirito di gruppo che da sempre contraddistingue la nostra comunità scolastica; segno questo di un legame affettivo e relazionale consolidatosi negli anni di militanza in questa scuola. Noi gli siamo vicini e cogliamo questo momento per augurarli tanta serenità e gioia, di continuare a spendersi nella vita personale e sociale con lo stesso entusiasmo e la stessa vigoria che ha profuso generosamente così come ha fatto in questa scuola. Ci stringiamo in un abbraccio caloroso quale segno tangibile della nostra stima e del nostro affetto da parte di tutto il team **PACELLI**.

GRAZIE MIMI LORUSSO

Dirigente Scolastico: **Maria Bruna Digesù**



Il primo giorno di scuola tra emozioni e desideri

Il primo giorno di scuola per tutti noi è stato una grande gioia perché i ragazzi di terza hanno accolto e accompagnato i ragazzi di prima nelle rispettive classi.

Ad attenderli c'erano alcuni docenti e i loro rispettivi genitori.

In quell'occasione sono stati indicati i principi sui quali la scuola si fonda.

La scuola ha consegnato nelle mani di ciascuna famiglia il **Regolamento** in cui sono stati stabilite anche le punizioni da comminare a coloro che si renderanno colpevoli di eventuali comportamenti scorretti durante il corrente anno.

L'inizio è stato bello, speriamo che sia così anche la conclusione.

Buon Lavoro a tutti!

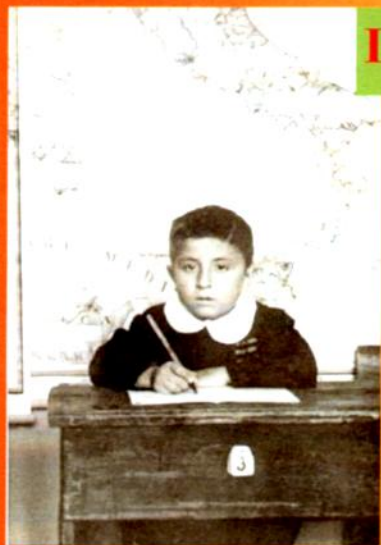
Indrio Giuseppe 3F



NOI E LA NOSTRA STORIA



Immagini di una scuola che cambia ...



... in un mondo sempre più ...



... GLOBALIZZANTE





Intervista a Ventura Annarita: studentessa e docente della nostra scuola Pacelli



I N T E R V I S T A

Mi chiamo Ventura Annarita e sono docente di questa scuola, ormai da 10 anni, come docente di ruolo. Prima di essere docente in questo istituto sono stata anche alunna e ho frequentato i primi 2 anni in un plesso diverso da questo perché prima, dovete sapere che la scuola si trovava ubicata lì dove attualmente c'è la Mercadante (accanto alle scale del Liceo Classico). Ed è lì che ho frequentato il primo anno per intero, il secondo fino a dicembre perché, dopo l'Immacolata, tornammo a scuola ed avemmo la gradita sorpresa di avere altri 2 giorni di vacanza che servirono per spostare tutto il materiale nella nuova scuola. In questa vostra classe (2G) io ho frequentato la scuola Media; ero nella sezione B, dove la lingua straniera era francese. C'erano altri 3 corsi: la A tutta maschile con lingua straniera inglese, la C femminile inglese e la D maschile francese; nello spazio in cui ora c'è l'aula informatica si riponevano i cappotti.

Questa, in breve, è la mia storia dei 3 anni scuola vissuti alla media.

Noi non eravamo liberi di vestirci come volevamo, ciò vuol dire che dovevamo portare sopra gli abiti, il grembiulone nero (i ragazzi mormorano: Che schifo!) con i bottoncini e il colletto bianco, chi non lo indossava veniva richiamato.

La scuola era molto più rigida di oggi.

Rispetto a voi, che siete molto chiassosi, *caciaroni*, nel senso anche più bello del termine, noi eravamo inquadrati come militari, varcata la soglia c'era un silenzio assoluto ed io temevo, con tutti gli altri, non tanto il preside, quanto il vice preside (poiché il preside era spesso chiuso in presidenza) era un uomo alto quasi 2 metri, robusto e aveva una voce tonante che, solo a vederlo, incuteva paura.

Io ho cominciato il 1 ottobre, come avveniva in più scuole, dal 1970 al 1973

Quale è stata la storia vissuta da te come studentessa?

Non c'era la palestra, né si poteva andar fuori: chi arrivava prima occupava lo spazio, si giocava a palla prigioniera, palla a volo là dove si mettevano le macchine in cortile.

Dove c'erano il corso A e D si trovavano gli appartamenti del custode

L'educazione fisica si faceva quando la professoressa aveva più tempo, in classe ed in gruppi di 5 o 6 studentesse che, con tute mimetiche blu, distesi in terra eseguivamo gli esercizi suggeriti. Le classi maschili, precedendo generalmente le ragazze, ne occupavano gli spazi. Si impartiva il latino, obbligatorio, già a partire dal secondo anno; tecnologia per noi era applicazioni tecniche e noi imparavamo a ricamare punto croce, in teoria anche a cucinare, abbiamo realizzato anche i ricettari; lo sviluppo dei disegni geometrici erano svolti solo dalle classi maschili. L'informatica non esisteva per noi, niente se ne sapeva in merito.

Quali erano ai tuoi tempi le opportunità dopo la scuola media?

La scuola magistrale era privata; la lingua straniera che si sceglieva all'inizio dell'anno, al momento dell'iscrizione, era inglese o francese.

I documenti appartenuti alla nostra scuola credi si trovino qui?

Credo di sì.

Quali erano le abitudini sociali o condizionamenti subivano gli studenti dell'epoca?

Intanto i ragazzi, come vi ho già detto, erano inquadrati in un certo modo sia nella famiglia che a scuola.

Quello che ricordo è che, quando c'era l'incontro con i genitori, noi avevamo paura perché se avessimo combinato guai, le avremmo prese dal genitore e dall'insegnante. Loro non davano mai ragione a noi studenti, anche quando, magari, non avevamo torto perché l'idea della figura educativa del docente era più importante dell'alunno. Non concepire i limiti oltre i quali uno studente, ed in generale, chiunque non deve andare, vengono molto spesso travalicati.

Pensi che ci siano passaggi innovativi che hanno portato un progresso?

Le innovazioni sono positive, ma se la mia libertà viene soffocata dall'altro, allora non va bene, in generale possiamo dire che sono utili.

Il problema di oggi è quello del mancato o, per meglio dire del cattivo ascolto.

Ognuno di noi ha una certa mania di protagonismo, vogliamo essere sempre al centro dell'attenzione sia che abbiamo torto sia che abbiamo ragione. Si comincia così ad alzare la voce per farsi ascoltare, oppure alla fine, si parla tutti insieme senza capirci nulla.

Ricordi qualche avventura simpatica? Ricordo delle gite

Ebbene prima si usciva solo per rientrare in giornata, eppure per noi, quel giorno era bello, soprattutto se non pioveva.

Come docente quali sono state le tue emozioni?

Il periodo di precariato mi ha tolto la gioia perché l'attesa era troppo lunga, io non ho pensato "ora sono nella mia scuola"; il mio obiettivo era quello di entrare nei ruoli. Il precariato mi ha aiutato molto perché avendo visto modi differenti di agire ho potuto sperimentare più soluzioni ai problemi, gioco forza s'impara a rapportarsi in modo diverso. A me danno fastidio il chiasso e la maleducazione perciò, quando entro in classe stabilisco delle regole, pretendo un accordo su quelle comuni e poi se le cose vengono fatte in modo da non infastidirsi, allora credo di riuscire anche a dare fiducia ai ragazzi.

Relativamente il flusso migratorio ricordi se c'erano forti tassi di immigrazione?

No, allora eravamo noi ad emigrare nel nord Italia (anni 1970-'73) le classi non raggiungevano i 23-24 alunni.

Questo cambiamento potrebbe essere considerato come elemento che acuisce i problemi di gestione delle classi, oppure è da attribuire al cambiamento di gestione della famiglia?

Quello che passa nella mente dei ragazzi, soprattutto se non si confidano, diventa difficile, altre volte rimangono contro tirando in ballo mille scuse.





Fabio Marroccoli e Paola Loizzo

Ex docenti della scuola "E. Pacelli"



Ai vostri tempi andavano tutti a scuola?

Anche se c'era questa possibilità molti non frequentavano per mancanza di tutto l'occorrente che serviva per la scuola. Quando lo stato ha deciso di erogare contributi alle famiglie, molti ragazzi hanno iniziato a frequentare.

Ritenete che la scuola (come ex alunno e docente) abbia influito negativamente o positivamente nella comunità cittadina?

Il fatto positivo è la diffusione della cultura perché prima c'era una grande evasione. Quando insegnavo io non era permesso parlare. Allora, alcuni alunni, davano l'impressione di stare attenti. Il **libero accesso** nella scuola è stato scambiato con il dare a tutti la promozione.

La famiglia in che modo si relazionava con la scuola?

Possiamo dire che oggi c'è un decadimento della famiglia poiché, molto spesso, parcheggia i figli nella scuola e li protegge; prima accadeva che l'alunno punito con la nota aveva un certo peso, vi era molto rispetto fra le persone e si usciva molto più educati di quando si entrava a scuola. Non esistevano atti di bullismo. Purtroppo oggi questi atteggiamenti non si verificano solo nella scuola media. Oggi è anche vero che i ragazzi sanno parlare molto meglio di noi, ma dal punto di vista disciplinare e di condotta il loro modo di essere è peggiorato. Nella mia famiglia c'era tanto rigore ed altrettanto rispetto.

Ci potete fare degli esempi?

Ricordo di un professore che era diventato intrattabile a seguito di un episodio in cui un alunno si era reso colpevole di una mascalzonata. Accade che, il più bravo della classe, attribui su di sé la colpa, mentre il resto della classe sghignazzava. La nostra classe che si trovava proprio accanto a quella del preside, all'improvviso udi un gran baccano: era quella del preside che, spalancando la porta, vide il ragazzo nell'angolo e il professore che non riusciva a proferir parola. Così invitò l'alunno a recarsi in presidenza, e qui gli mollò la doppia dose (rimprovero immeritato da parte del professore e del preside). Essendo anche amico del papà lo mandò a chiamare riferendogli l'episodio, a casa seguirono altri rimproveri. Dunque potete comprendere come, nel caso in cui un ragazzo riceveva una nota le cose erano piuttosto dure da sopportare. Possiamo dire che la famiglia, la scuola e la società erano rigide e severe; oggi, al contrario, tutti sembrano essere più libertini.

Quali sono gli strumenti con cui poter migliorare i rapporti disciplinari?

Certamente la valutazione della condotta, che deve sempre venir prima del profitto, che può contribuire positivamente insieme alla buona educazione ricevuta dai genitori. Noi vi invitiamo a riflettere anche sul fatto che, per esempio, non è giusto rompere il banco, perché non è solo vostro ma servirà anche a quelli che verranno dopo. Vivendo bene nel quotidiano possiamo imparare ad essere più rispettosi degli altri e di noi stessi.

I n t e r v i s t a a

intervista a...

Anna Maria Colonna ex studentessa presso la "E. Pacelli"



Anna Maria intervista i nostri studenti della Redazione Gornalino Scolastico

Quella palestra non potrò mai dimenticarla. Lì abbiamo provato per ore ed ore un piccolo spettacolo di danza da presentare a genitori, docenti e alunni. In classe qualche volta si litigava. Ed i professori intervenivano per mettere pace. Grazie ad internet ho potuto riprendere i contatti con chi non vedevo più dai tempi della scuola media. Siamo tutti un po' cambiati. Qualcuno si è sposato, qualcun altro lavora o studia. Durante l'ultimo anno ognuno di noi parlava dei propri sogni, di ciò che avrebbe voluto fare nella vita. Era il momento delle scelte. A volte mi chiedo se siamo riusciti a realizzare i nostri desideri. Le passioni nascono quando si è "piccoli". La scuola ha il compito di nutrirle e di prendersene cura. La "mia" lo ha fatto.

Anna Maria Colonna

Sono tanti i ricordi che associo alla "mia" scuola media. "Mia" perché gli anni trascorsi alla Pacelli li porto sempre con me. Ed è bello rincontrare i professori e raccontare dei propri traguardi e delle delusioni incrociate per strada quando si cresce. Tre anni di amicizie e di momenti che, a distanza di tempo, fanno sorridere. Perché arricchiscono senza che te ne renda conto. Le gite scolastiche, le visite guidate nel Centro storico, i concerti di Natale. Ma anche il timore delle interrogazioni di scienze e di matematica, il giornalino con i fumetti e le caricature, le passeggiate nei corridoi durante la ricreazione. Le lezioni di francese in attesa dal très bien per gli esercizi svolti a casa. E le partite di pallavolo in palestra.





GIUSEPPE GORGOGLIONE

Come si chiama? Giuseppe Gorgoglione

Quanti anni ha? 67 anni

Ci puoi raccontare qualcosa su di voi? Ho iniziato a insegnare a 20 anni, ho trascorso tutta la vita nella scuola e ancora oggi ama stare nella scuola essendo anche in pensione, gli piace scrivere poesie. Amo collezionare penne stilografiche, lui ha anche penne risalenti all'800. A casa mia possiedo circa 3000 libri

E vero che il vostro trisnonno faceva parte dei garibaldini? Sì certo

Quali informazioni avete su di lui? Si chiamava Giuseppe Cesare Gorgoglione era nato a Genova il 29 novembre 1840 ed era residente in Alessandria in cui esercitava il lavoro di ebanista (falegname di mobili), questo garibaldino probabilmente avrebbe compiuto un gesto eroico perché si trova inserito nell'elenco ufficiale dei garibaldini scritto circa nel 1870, accanto al nome è posto un asterisco, e sotto l'elenco c'è un'annotazione che recita testuali parole: tutti coloro che hanno accanto al nome un asterisco avrebbero avuto diritto ad una pensione a vita.

Lei ha qualche reperto della guerra? A casa ho il fucile e la pistola, più un ricordo di famiglia che è un dizionario di fine '800 che riporta i nomi dei Re d'Italia e si ferma a Vittorio Emanuele II. Su questo dizionario sono scritti i nomi dei 1000 garibaldini compreso il nome del suo trisnonno. Io conservo anche una foto e un ritratto a carboncino, la copia di questi l'abbiamo noi a scuola conservata su di in una pen drive.

Michele Picerno

Dove è nato?

Perché ha conservato quelle armi?

Cosa significano per lui le armi?

Quali sono i suoi passioni?

Che lavoro ha fatto nella vita?

Quale è la sua arma preferita e perché?

Lidia Ploscaru

Autori: alunni classe 3 F

DOMANDE PER GORGLIONE

- 1) Come ti chiami?
- 2) Quanti anni hai?
- 3) Sei sposato?
- 4) Ci racconti la storia del tuo trisnonno quando era uno dei garibaldini?
- 5) Ti sei meravigliato sentendo la storia del tuo trisnonno di quando era un garibaldino?
- 6) Ti piacerebbe condividere la storia del tuo trisnonno agli altri?
- 7) Ti senti fortunato ad essere il nipote di un garibaldino?
- 8) Dove sei nato?
- 9) Sei nato in una famiglia ricca o povera?

Risposte

- 1) Nome: Giuseppe Gorgoglione
- 2) Anni: 67
- 3) Sposato: Sì
- 4) Non conosce molto la storia del tuo trisnonno perché il suo trisnonno non era molto colto, né istruito e quindi non ha lasciato documenti scritti in suo possesso.
- 5) No, non si è meravigliato perché nella sua famiglia hanno tutte tradizioni militari e sono teste calde.
- 6) Se avesse potuto ritornare indietro nel tempo, lo avrebbe fatto.
- 7) Fortunato no, ma molto orgoglioso del suo trisnonno sì.
- 8) Luogo di nascita: Barletta
- 9) Condizioni familiari: è nato in una famiglia modesta. Il papà era sotto ufficiale della Guardia di Finanza.

Simone

- 3) Ci racconti un po' della tua vita?
- 4) Come si viveva all'epoca garibaldina?
- 5) Sei mai andato in guerra?
- 6) Sei sposato?
- 7) Quanti figli hai?
- 8) Li hai letti tutti i 3000 libri?

Rispondo

- 3) ALL'ETA DI 14 ANNI ho salvato una ragazza che stava affogando nel mare agitato; da ragazzo sono stato uno dei primi a praticare la lotta giapponese, ero molto magro
- 4) Non ti so dire perché non ho vissuto
- 5) No
- 6) Sì
- 7) due figli grandi: una di 44 anni e l'altro di 36 anni
- 8) quasi tutti



EMANUELE SERRA

Ci racconti qualche notizia di sé, dal momento che abbiamo saputo che, anche lei, è passato dalla Pacelli. Sono nato a Gioia del Colle il 17-03-1948 ed ivi risiedo in via Don Minzioni, al civico n. 9.

Diplomato presso l'Istituto Agrario "C. Mondelli" di Massafra-Taranto, anno scolastico 1968-'69 con 58/60. ho svolto l'attività di Informatore Scientifico Casa Farmaceutica Beringher di Firenze.

Nell'anno scolastico 1976/'77: prima nomina annuale a tempo indeterminato di 10 ore insegnante L.A.C. (Libere Attività Complementari) presso la S.M.S. "E.Pacelli" di Altamura. Anno scolastico 1978/'79 riconferma di 15 ore settimanali fino all'anno scolastico 1981/'82.

Anno 1982/'83 nomina a tempo determinato con cattedra presso la S.M.S. "Lucarelli" di Acquaviva delle Fonti e S.M.S. "F.Netti" di Santeramo in Colle. Anno scolastico 1983/'84 immissione in ruolo con effetto giuridico dal 10-09-1981 (Legge 270/'82) S.M.S. "F.Netti" di Santeramo in Colle fino al collocamento in riposo settembre 2008.

Con chi ha lavorato nell'anno scolastico 1976-'77?

Lavoravo con Rocco Lobraico ed altri insegnanti di Italiano, fra questi, Angela Di Santo di Santeramo e Carla Lattarulo di Gioia del Colle.

Come era la struttura?

La scuola "Pacelli" era adeguata per quei tempi: aule spaziose e ben illuminate, atte ad accogliere un "numerioso" gruppo di alunni.

Come erano gli studenti di allora?

Gli studenti che frequentavano questo corso non erano autonomi nell'esecuzione dei compiti assegnati, infatti era un vero e proprio doposcuola, ed io, insieme al collega Lobraico, c'interessavamo delle discipline dell'area matematico-scientifica, mentre le altre colleghe, delle rimanenti discipline.

Chi era il Dirigente Scolastico?

Il Preside di allora era il Professor Luigi Marvulli ed il vice Giovanni Scalerà.

Il segretario il Signor Michele Ciccimarra.

Ricorda qualche esperienza positiva o negativa?

Non vi sono state esperienze negative, perché quando si è a contatto con i ragazzi è tutto positivo. Inoltre, per me, è stata un'esperienza positiva in quanto mi ha dato l'opportunità di entrare nel mondo della scuola e di conoscere le sue problematiche. Per assicurare la frequenza degli alunni, bisognava essere molto efficienti e preparati, e non vi era la possibilità di "errore" per non essere mal giudicati né dagli alunni e né dai colleghi che impartivano le lezioni frontali.

Come era la società del tempo?

Gli alunni che frequentavano il doposcuola provenivano da un ambiente socio-culturale povero, in quanto i genitori erano agricoltori, muratori e autisti di camion.

ENZA CANNITO docente di Educazione Fisica

Mi racconti della sua esperienza alla "Pacelli"

Ho lasciato la Pacelli tre anni fa anche a malincuore.

Lavorare con i ragazzi di questa fascia d'età era diventato troppo impegnativo e avevo voglia, dopo trent'anni, di cambiare. Sono contentissima del passo che ho fatto, ma il cuore resta sempre alla Pacelli (lo dice con una stretta alla gola e grande commozione).

In questi anni trascorsi alla Pacelli, dal 1978 al 2006, è accaduto di tutto: tanti i Presidi con cui si è avuto a che fare, docenti e alunni con i quali si è instaurato un bel rapporto anche fra quelli più scalmanati e discoli.

Quali ricordi del tempo trascorso ricordi più volentieri?

Anche se ci sono state delle divergenze, con alcuni docenti, posso dire di avere ricordi molto belli sia con quelli della mia stessa disciplina (intende una condivisione eccezionale, una brillante intesa) sia con quelli delle altre discipline.

Quale era il clima che si respirava al suo interno?

Vi era un ambiente socio-culturale medio-basso. Fino a quindici anni fa, questa scuola, era considerata una bella scuola, soprattutto dai colleghi forestieri perché respiravano aria di democrazia, niente gelosie.

Con l'avvento dell'autonomia la realtà scolastica è cambiata in modo peggiorativo, per ragioni burocratiche che nascevano dalla spinta di voler emergere, in qualche modo, dalla massa indistinta e, non sempre, in forme democratiche. Si creavano suscettibilità, tensioni nelle comunicazioni e nei rapporti interpersonali, in genere.

Parlando dell'utenza posso affermare che, prima, i ragazzi erano più inclini al rispetto delle regole e più sensibili nelle relazioni sociali.

A distanza di tre anni, dalla mia assenza, ho riscontrato un maggior ordine ed una migliore organizzazione; ho trovato un clima più sereno e accogliente che mi ha scaldato il cuore.

La gratitudine per questo suo, inatteso, intervento è stato un gesto che non ho dimenticato.

...

Ci siamo congedate con una cordiale e affettuosa stretta di mano, rinviando il nostro prossimo incontro forse all'anno prossimo.

Autrice: prof.ssa R.Avelluto

II

Che pace!

Se ogni uomo
Se, provasse a guardare
tutti i colori dell'arcobaleno.

J

Se ogni uomo
Se, riuscisse ad esternare
con più semplicità
i propri sentimenti, le proprie emozioni.

R

Se ogni uomo
Se, rispettasse
l'ambiente, le persone, gli animali
nello stesso modo in cui
vorrebbe essere rispettato
troverebbe pace
proprio quella pace che renderebbe
il mondo MIGLIORE.

E

R

Carla Carretta III F

La vita... sempre

E

Uomini, donne e bambini
senza dignità
senza libertà di scelta.

Deportati
in campi di concentramento
privati del dono
più grande: LA VITA.

E

All'inizio s'odono rumori
lamenti e le voci dei Kapò
e poi... un grande terribile silen-
zio.

H

Ormai tutto è finito.

Carla Carretta III F

O

L'uomo è una bestia

Z

L'uomo è una bestia
Una terribile bestia crudele!!!
Che ad Auschwitz si scatenò
milioni di ebrei sterminò
in nome di una tale Discriminazione
che negava ogni preoccupazione.

J

Molti bambini catturò
nei crematori li cucinò
per puro divertimento
privo d'ogni fondamento.

O

Quest'uomo è una bestia:
La bestia di Auschwitz.

A

**Gianluca Angelastri
&
Pietro Maremonti classe I G**

J

Io conosco il vento...

Il vento è come un debole signore.
Entra, esce senza far rumore!!!

Ha un passo delicato.
Come farfalla si posa su un fiore profumato.

Accarezzando la pelle d'un esile bambino,
questo strano ventolino,
gli fa crescer sul viso
un largo e magico sorriso.

Quando è arrabbiato diventa tempesta!
è come un jet, sovrasta un'orchestra.
Gagliardo organizza la sua festa.
Spalancando porte e finestre mi martella anche la
testa.

Conosco il vento...

Io so com'è

Questi versi li ho scolpiti pensando a te!

Pietro Maremonti e Nicola Creanza classe I G

In un giorno qualunque

In un giorno qualunque
regnava armonia ovunque
La gente viveva tranquilla
tra canti e favelle
quando, in un momento,
ode acuti spari
ed ecco arrivare un gran tormento.

La gente scappa via
si rifugia in ogni via
ma i soldati fan fazzia
di donne e bambini che portano via

In un treno alla stazione
Chissà per quale destinazione
Tanti, stretti ed affollati
Tremolanti e spaventati

.... Se ne vanno.....
Se ne vanno ...

Chissà mai se torneranno.

Autore: **Domenico Forte** classe I G

3 °Classificato al XX concorso Nazionale di Poesia

Re Manfredi

I bambini

I bambini come farfalle
saltellano qua e là come bolle

I bambini come stelle
illuminano il nostro sentiero

I bambini hanno voce
di canto armonioso
che agli adulti può appare noioso

I bambini come gli alberelli
ritengo che sian proprio belli

I bambini son così carini
somigliano a dei canarini

I bambini son molto intelligenti
ma anche tanto esigenti
Nicola Creanza classe I G

Tu: il vento

Un vento silenzioso
un vento giocoso
un vento in tempesta
mi fa girare la testa

Un vento profumato
un vento delicato
un vento imbizzarrito
mi giro e tutto è finito.

Mi guardo intorno
e penso a te:
il vento.

Domenico Loporcario classe I G

L

I

B

E

In certi momenti

L'amicizia è quando siamo soli
e ci rende felici.

L'amicizia è quando stiamo male
e ci cura.

L'amicizia è quando siamo confusi
e ci schiarisce le idee

L'amicizia è un sentimento
semplice ma significativo

Gianluca Angelastri classe I

E

E

M

Se questo è Natale

Rumori assordanti di battaglie vicine
E di guerre lontane,
di lotte intestine,
violente ed amare....

Fra poco è Natale!

Tacciano i fuochi di giochi mortali
Gelati in uno schermo
Come effetti speciali.

Riverbero di immagini che si inseguono
Abituali,
lontani da un cuore
che ha dimenticato ad amare

Fra poco è Natale!

Ti prego Signore,
fa che anche un cuore a brandelli,
possa ancora amare
dimentichi l'odio e ritorna sperare.

**Gloria Lila
Giulia Dirienzo III E**

O

N

I



In questo momento state leggendo questo giornalino e sicuramente starete apprezzando l'impegno che ognuno di noi dimostra di mettere in queste pagine. Alcuni di voi avranno già visto il giornalino dello scorso anno. Io e tutta la redazione siamo lieti di dirvi che con quella edizione siamo stati premiati in un concorso a livello nazionale. Noi della redazione sapevamo che avremmo partecipato ad un concorso, ma non ci saremmo mai aspettati questo risultato. La notizia ci è giunta qualche settimana dopo l'inizio della scuola quindi siamo stati presi alla sprovvista; il tutto è stato aggravato da un problema: ci dovevamo organizzare in fretta, ed avevamo poco tempo. Ma di certo il tempo non ci ha fermato ed oggi siamo qui a raccontarvi la nostra esperienza.

La partenza è stata dura, un faticoso giorno di scuola come gli altri, preparare le valigie, cercare di addormentarsi presto, ma soprattutto svegliarsi ancor prima, almeno verso le 4:30 del mattino. La partenza era prefissata alle

Alcuni erano ancora un po' assonnati, ma l'emozione di questo viaggio ci ha fatto rimanere svegli lungo l'arco di tutto il viaggio. Prossima destinazione: Orvieto. Dopo un pranzo a sacco, siamo ripartiti alla volta del monte Amiata, giungendo alla azienda Florovivaistica Floramiata (Piancastagnaio). Specializzata nella produzione in serra di piante tropicali che utilizzano l'acqua riscaldata della vicina centrale geotermica, e questa gli rispedisce l'acqua raffreddata. Dopo aver lasciato l'azienda florovivaistica tappa obbligata è stata la centrale Geotermica. Arrivati alla centrale il sig. Massimo, che qui lavora, ci ha dato una breve spiegazione sul suo funzionamento. Altra tappa della giornata è stata la visita guidata al piccolo borgo di Piancastagnaio. Questo è situato in una zona argillosa della montagna, tutte le strade principali convergono nella piazza dove c'è un campanile. Fiore all'occhiello sono le quattro contrade: Coro, Castello, Borgo e Voltaia. Tutte e quattro partecipano, ogni anno, al Palio utilizzando i famosi costumi medievali e gli sbandieratori. Ultima tappa, vero motivo del viaggio, è stata la premiazione dei giornalini vincitori del concorso "Penne Sconosciute", avente luogo nel teatro comunale di Piancastagnaio. Partecipanti alla premiazione erano il sig. **Alborghetti**, direttore del giornale OKAY! e il sig. **Ciocco**, fondatore dell'OSA Onlus. Il momento più bello e gradito è stato, sicuramente, l'attimo in cui tutta la redazione ha ricevuto l'attestato con motivazione. I principali motivi della nostra vittoria sono stati la grafica curata nei particolari e i temi trattati come la Libertà e le Donne. Tutti volevano restare almeno un altro giorno, ma i tempi ce lo impedivano; come dice un vecchio adagio, chi si accontenta gode, e in fin dei conti è stata una bellissima esperienza.

C O N C O R S I





Scuola E. PACELLI: GRANDI CERVELLI

Ancora per una volta la scuola "E. Pacelli" trionfa, nella II edizione dei Giochi delle Scienze Sperimentali. Già nella I edizione tre ragazzi si sono distinti nella fase regionale e uno anche in quella nazionale; quest'anno altri due alunni, frequentanti la III B, hanno totalizzato degli ottimi punteggi, risultando al SECONDO e al TERZO posto nella graduatoria regionale. Al concorso, hanno preso parte ben 15 scuole pugliesi. Ciascuna scuola ha partecipato alla fase regionale con 30 alunni; lo stesso numero di alunni ha partecipato alla fase nazionale, il giorno 14 aprile, presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel dipartimento di Geomineralogia e Geochimica. Durante i giochi si è svolta una prova scritta, con 30 domande a risposta multipla, oppure aperta. I quesiti erano tutti di argomento scientifico. Giorno 2 maggio 2011, ore 16:00, Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Aula Magna, facoltà di agraria): grande giorno di premiazione. I ragazzi vengono premiati con libri, attestati di pregio e vari gadget, per i primi cinque classificati nella fase nazionale c'è la possibilità di avere un soggiorno gratuito per tre giorni presso Jesolo. Ma non è tutto: infatti, ogni anno i ragazzi vengono coinvolti in un'appassionante lezione riguardante una qualsiasi tematica di attualità.

Tutti i ragazzi che hanno partecipato ai Giochi delle Scienze Sperimentali, ammettono di essersi divertiti e di aver fatto un'esperienza molto istruttiva. Per finire, porgiamo ai due vincitori della scuola "E. Pacelli" i nostri più cari auguri.

Autrice: Silvia Miglionico I B

Gli alunni vincitori delle Olimpiadi 2010-2011
Rossella **Quattromini** 2A
Anna **Dambrosio** 2F
Giulio **Tragni** 2A

si sono collocati rispettivamente al 1° 2° 3° posto per la categoria C1

Pasquale **Miglionico** 3B
Tommaso **Giorgio** 3G
Alessia **Careccia** 3A

Si sono collocati rispettivamente al 1° 2° 3° posto per la categoria C2

La cerimonia di premiazione è avvenuta martedì 22 febbraio 2011 alle ore 10:30 presso l'Auditorium della scuola.

Sono stati invitati alla cerimonia i genitori ed i compagni di classe degli alunni vincitori

XX Concorso Nazionale di Poesia Premio Re Manfredi

Il 29 aprile, un gruppo di alunni della classe 1G "E.Pacelli", si è recato a Manfredonia (FG) presso il teatro **N.Perotto** per prendere parte alla cerimonia di premiazione in cui, l'alunno Domenico **Forte**, avrebbe dovuto ricevere una targa d'onore per essersi classificato terzo. Purtroppo, essendo in ospedale, ha ritirato per lui il premio Pietro **Maremonti** accompagnato dall'insegnante di lettere che ha giustificato l'assenza del premiato.



La cerimonia risentiva dei festeggiamenti dei 150 anni, inoltre per iniziare la manifestazione è stato cantato l'inno d'Italia da una soprano accompagnata dalle melodiose note di un violino, l'arpa ed un clarinetto. Tutti i presenti si sono messi in piedi portando la mano sul petto. Si sono esibiti alcuni alunni ballerini che con le loro coreografie accompagnavano insieme alla musica la lettura dei testi vincitori. È stata davvero una bellissima esperienza che ci ha permesso anche di vedere da vicino le saline di Margherita di Savoia. Abbiamo scattato una foto ricordo e con gioia siamo rientrati augurando con calore ed amicizia una pronta guarigione al nostro carissimo compagno Domenico. Ringraziamo di questo la Dirigente Scolastica e l'insegnante accompagnatrice.

Ultimissime

Siamo stati informati dalla nostra Dirigente che anche quest'anno la scuola è invitata alla cerimonia di premiazione per il **Miglior Giornalino Scolastico**, a Manocalzati, nel prossimo numero vi diremo quale è stato l'esito



C
O
N
C
O
R
S
I



Scuola E. PACELLI: GRANDI CERVELLI

Ancora per una volta la scuola "E. Pacelli" trionfa, nella II edizione dei Giochi delle Scienze Sperimentali. Già nella I edizione tre ragazzi si sono distinti nella fase regionale e uno anche in quella nazionale; quest'anno altri due alunni, frequentanti la III B, hanno totalizzato degli ottimi punteggi, risultando al SECONDO e al TERZO posto nella graduatoria regionale. Al concorso, hanno preso parte ben 15 scuole pugliesi. Ciascuna scuola ha partecipato alla fase regionale con 30 alunni; lo stesso numero di alunni ha partecipato alla fase nazionale, il giorno 14 aprile, presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel dipartimento di Geomineralogia e Geochimica. Durante i giochi si è svolta una prova scritta, con 30 domande a risposta multipla, oppure aperta. I quesiti erano tutti di argomento scientifico. Giorno 2 maggio 2011, ore 16:00, Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Aula Magna, facoltà di agraria): grande giorno di premiazione. I ragazzi vengono premiati con libri, attestati di pregio e vari gadget, per i primi cinque classificati nella fase nazionale c'è la possibilità di avere un soggiorno gratuito per tre giorni presso Jesolo. Ma non è tutto: infatti, ogni anno i ragazzi vengono coinvolti in un'appassionante lezione riguardante una qualsiasi tematica di attualità.

Tutti i ragazzi che hanno partecipato ai Giochi delle Scienze Sperimentali, ammettono di essersi divertiti e di aver fatto un'esperienza molto istruttiva. Per finire, porgiamo ai due vincitori della scuola "E. Pacelli" i nostri più cari auguri.

Autrice: Silvia Miglionico I B

Gli alunni vincitori delle Olimpiadi 2010-2011
Rossella **Quattromini** 2A
Anna **Dambrosio** 2F
Giulio **Tragni** 2A

si sono collocati rispettivamente al 1° 2° 3° posto per la categoria C1

Pasquale **Miglionico** 3B
Tommaso **Giorgio** 3G
Alessia **Careccia** 3A
Si sono collocati rispettivamente al 1° 2° 3° posto per la categoria C2

La cerimonia di premiazione è avvenuta martedì 22 febbraio 2011 alle ore 10:30 presso l'Auditorium della scuola. Sono stati invitati alla cerimonia i genitori ed i compagni di classe degli alunni vincitori

XX Concorso Nazionale di Poesia Premio Re Manfredi

Il 29 aprile, un gruppo di alunni della classe 1G "E. Pacelli", si è recato a Manfredonia (FG) presso il teatro **N. Perotto** per prendere parte alla cerimonia di premiazione in cui, l'alunno **Domenico Forte**, avrebbe dovuto ricevere una targa d'onore per essersi classificato terzo. Purtroppo, essendo in ospedale, ha ritirato per lui il premio **Pietro Maremonti** accompagnato dall'insegnante di lettere che ha giustificato l'assenza del premiato.



La cerimonia risentiva dei festeggiamenti dei 150 anni, inoltre per iniziare la manifestazione è stato cantato l'inno d'Italia da una soprano accompagnata dalle melodiose note di un violino, l'arpa ed un clarinetto. Tutti i presenti si sono messi in piedi portando la mano sul petto. Si sono esibiti alcuni alunni ballerini che con le loro coreografie accompagnavano insieme alla musica la lettura dei testi vincitori. È stata davvero una bellissima esperienza che ci ha permesso anche di vedere da vicino le saline di Margherita di Savoia. Abbiamo scattato una foto ricordo e con gioia siamo rientrati augurando con calore ed amicizia una pronta guarigione al nostro carissimo compagno **Domenico**. Ringraziamo di questo la Dirigente Scolastica e l'insegnante accompagnatrice.

Ultimissime

Siamo stati informati dalla nostra Dirigente che anche quest'anno la scuola è invitata alla cerimonia di premiazione per il **Miglior Giornalino Scolastico**, a Manocalzati, nel prossimo numero vi diremo quale è stato l'esito





Unione Europea
Fondo Sociale
Europeo



M.I.U.R.
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Ufficio V - ROMA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
«EUGENIO PACELLI»
Altamura (Bari)



Unione Europea
Fondo Europeo
Sviluppo Regionale

“INVESTIAMO SUL VOSTRO FUTURO”



FONDI STRUTTURALI PROGRAMMAZIONE 2007/2013

ANNUALITÀ 2009/2010

FSE: C 1 – 2009 – 848

Azione C 1:

“PAROLE ED EMOZIONI”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave: **consapevolezza ed espressione culturale.** [30 ore]

“UN MONDO DI... POESIA ED EMOZIONI”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave: **consapevolezza ed espressione culturale.** [30 ore]

“UN MONDO DI... FANTASIA”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave: **comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere e in musica.** [30 ore]

“DIVERTITI = ENJOY YOURSELF”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave: **comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere.** [30 ore]

“UN PUZZLE ITALIANO - INGLESE”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave: **comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere.** [30 ore]

“IL MONDO DELLA MATEMATICA”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave **in Matematica.** [30 ore]

“IL MONDO DELLE FIGURE”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave **in Matematica.** [30 ore]

“IL MONDO DEI NUMERI”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave **in Matematica.** [30 ore]

“IL MONDO DA SCOPRIRE”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave **in Scienze e Tecnologia.** [30 ore]

“CHE BELLO LE SCIENZE”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave **in Scienze e Tecnologia.** [30 ore]

“FACCIAMO SCIENZE”: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani. Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave **in Scienze e Tecnologia.** [30 ore]

Il Dirigente Scolastico
Domenico Lorusso

IL LAVORO

un diritto & un dovere



Ogni età ha il suo impegno e il suo lavoro
 Durante l'incontro tenuto a scuola, sul tema dei diritti, con il dott. G. Cassano dipendente dell'Ufficio dell'Ispettorato del Lavoro di Bari, noi alunni di 3 F, abbiamo ricevuto preziose informazioni relative al tema trattato. Ci ha invitati a dialogare con lui utilizzando un linguaggio che ci facilitasse la comunicazione. Ci ha spiegato che la prima fase del nostro lavoro è quella dell'impegno ad apprendere che va fino ai 16 anni. Prima l'apprendistato non era subordinato alla frequenza scolastica. In effetti erano molto sviluppati il lavoro nero e quello minorile che lasciavano la persona, sin dalla più tenera età, in uno stato di subcultura estremamente degradante.

Il ricorso a queste forme di lavoro era l'estrema condizione d'indigenza e d'ignoranza familiare di cui si faceva uso e abuso indiscriminato. Bastava un po' di sfiducia nelle istituzioni (ritenute rigide e militaristiche) per indirizzare la persona verso lavori estremamente difficili e a basso costo (si pensi alla piaga del PASTORELLO) che contemplavano la non acquisizione di un linguaggio o, peggio ancora, la pratica di attività poco consone a ragazzi di quell'età. Successivamente ci ha invitati ad osservare, e cercare a nostra volta, immagini di bambini

Le foto erano molto interessanti perché evidenziavano i numerosi pericoli a cui alcuni minori vengono sottoposti. Per fortuna la legislazione ha posto un freno a tutto ciò. A seguito di una grande indignazione nazionale, il legislatore ha ritenuto di considerare come fattore principale per la collocazione nel mondo del lavoro una corretta preparazione di base che valuti le personali capacità dell'individuo in vista di un migliore sviluppo della persona. La scuola secondaria di primo grado ha il compito di scoprire le tendenze della persona e pianificarle; esse possono essere intellettive o operative e qui si gioca il compito del docente sperando in un range minore di errore nella valutazione.

Alunni 3 F

Diritto-dovere di conoscere altre realtà sociali



Diritto - dovere d'imparare le lingue



La scuola un impegno per imparare ad essere migliori, per poter dare un positivo contributo nella propria comunità oggi e nella società domani

Diritto-dovere di confrontarsi in un mondo globalizzante



Diritto-dovere d'impegnarsi nell'assumere compiti di responsabilità



Diritto-dovere di conoscere per poter comunicare anche attraverso la stampa



Diritto-dovere di studiare





TEATRO



Frankenstein

Il giorno 19/03 la maggior parte delle classi della scuola Pacelli si è recata presso il "cinema teatro Royal" di Bari per assistere allo spettacolo teatrale Frankenstein. Questo romanzo è stato scritto da Mary Shelley quando era solo una diciannovenne.

La trama, a mio parere, non era molto semplice, anzi, piuttosto complessa. Il giovane Victor Frankenstein, primo di tre figli di Alphonse Frankenstein, un ricco e potente uomo politico non solo in città, ma in tutto il cantone, rimane sconvolto per la morte della madre, Caroline Beaufort Frankenstein, contagiata dalla scarlattina contratta da Elizabeth Lavenza, la cugina, quasi coetanea, figlia della defunta sorella di suo padre e di un gentiluomo italiano, ormai da anni affidata alle cure della sua famiglia a Ginevra. Caduto in un trauma psicologico, Frankenstein, che già da bambino era affascinato dalle scienze naturali e dalla medicina, studia con impegno i testi di Paracelso, Cornelio Agrippa e Alberto Magno, coltivando segretamente un sogno impossibile per chiunque: la creazione di un essere umano più intelligente, dotato di salute perfetta e lunga vita. Pensando sempre con affetto a Elisabetta e ai fratelli Ernest e William, si reca all'università di Ingolstadt, in Germania, seguito successivamente dall'amico Henry Clerval, figlio di un mercante che vuole imparare le lingue antiche quali il greco e il latino. Questa famiglia, composta dal cieco De Lacey, e dal figlio Felice e la sorella, si dedicava all'agricoltura e all'allevamento. Il mostro li aiutava e li osservava in segreto, portando loro di notte legna per l'inverno e ortaggi nei periodi di magra.

Quando però aveva deciso di mostrarsi a loro, essi lo avevano scacciato violentemente, disgustati dal suo aspetto esteriore, dandosi immediatamente alla fuga. Esso fa al suo creatore una richiesta insolita: la creazione di una donna come lui, con la promessa di ritirarsi nelle terre sconosciute dell'America del Sud. In un primo momento, Victor Frankenstein accetta, e decide di recarsi in Gran Bretagna con lo scopo di sviluppare le proprie conoscenze, sempre insieme a Henry Clerval. La creatura, in segreto, continua a seguirlo. Ritiratosi su di un'isola, il giovane cuce un altro mostro, di genere femminile, ma in seguito lo distrugge, ancora prima di dargli vita. Scoperto dal mostro, Frankenstein tenta la fuga, ma approdato in Irlanda a seguito di un burrascoso viaggio, viene arrestato con l'accusa dell'omicidio di Clerval, ucciso in realtà dal mostro.

Dopo essere stato rilasciato a seguito dell'intervento politico del padre, Frankenstein torna in Svizzera, dove acconsente a sposare Elizabeth. Ma il mostro colpisce ancora uccidendo Elizabeth. Il padre di Victor morirà poco dopo, nel suo letto. Victor decide di andare fino al Polo Nord, per vendicarsi del Mostro, poi rinuncia, a causa del freddo glaciale che non gli permette di andare avanti. Victor verrà recuperato dall'equipaggio del capitano Robert Walton, un uomo affascinato da sempre dall'ignoto, e che con mezzi di fortuna, e spendendo le eredità di famiglia, ha messo in piedi una ciurma di avventurieri con lo scopo di battere le ignote terre dei ghiacci settentrionali. Lo scienziato fa appena in tempo a raccontare la sua storia, prima di morire per la troppa tensione emotiva e l'eccessiva fatica accumulate nella fuga. La sua creatura appare un'ultima volta, e, lanciando abominevoli grida di agonia, dichiara di volersi dare la morte, provando ancora una volta un senso di colpa per tutte le persone che ha ucciso e per il dolore arrecato a suo "padre".

Mi è particolarmente piaciuto il rapporto attori pubblico perché il mostro passava tra la platea e faceva "spaventare" gli ospiti. Inoltre, a fine spettacolo, gli attori, passando tra il pubblico, hanno chiesto eventuali curiosità sullo spettacolo. È stato difficile comprendere tutte le battute perché gli attori, inglesi, interpretavano lo spettacolo nella loro lingua madre. Se ricapiterà l'occasione andrei volentieri a vederlo.

Anna Gesualdo

Il giorno 17 dicembre 2010, noi ragazzi di terza della scuola Pacelli, siamo andati al Cinema Grande, per assistere ad una rappresentazione teatrale di "Rosso Malpelo", un'opera di Giovanni Verga. È stata portata in scena dalla Compagnia Italiana di Teatro Scuola sotto la regia di Alfredo Vasco.

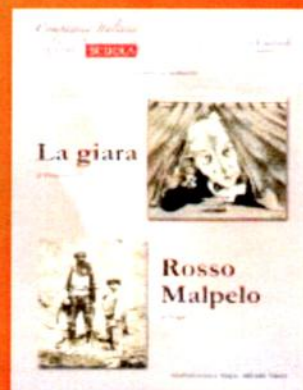
Quest'opera parla di un ragazzo siciliano che per aiutare economicamente la famiglia doveva andare a lavorare con il padre in una miniera di rena, un minerale che si estraeva in Sicilia all'inizio del Novecento. Questo ragazzo, come tutti quelli che facevano quel mestiere era considerato una persona poco raccomandabile, perciò era soprannominato "Malpelo".

Una sera, mentre lavorava con il padre una frana fece crollare una colonna in una galleria. Il padre morì in questo incidente. Dopo la morte del padre Malpelo non fu consolato, anzi la sua famiglia rifiutò di tenerlo a casa, per paura delle strane voci che giravano su di lui. Era morta l'unica persona che lo avesse mai amato. Malpelo da allora venne malvisto ancora di più tra i suoi colleghi minatori, che lo prendevano sempre a botte. Perciò Malpelo si accaniva sui minatori più giovani e deboli di lui, solo a un ragazzo pareva affezionarsi: Ranocchio un piccolo lavoratore che si era lussato un femore cadendo da un ponte, e che ora doveva trasportare la rena zoppicando.

Ma anche questa amicizia durò poco, infatti Ranocchio si ammalò e cominciò ad avere sempre la febbre e a tossire, la malattia si aggravava sempre più. Dopo pochi giorni Ranocchio morì e questo fu l'ennesimo dispiacere per Malpelo, che cominciò a non trovare più senso nella vita, viveva nelle gallerie, perché solo là si sentiva a suo agio.

Un giorno gli proposero di esplorare una galleria sconosciuta, Malpelo accettò e partì, da allora non si ebbero più notizie di lui. Questa è una novella molto significativa, perché ci fa riflettere sulla condizione dell'emarginazione e della condizione di vita dei lavoratori in miniera, e che come ricompensa del loro lavoro ricevono l'emarginazione.

Pasquale Miglionico III B





TEATRO

Il Piccolo Principe



La compagnia Di Bò si lascia fotografare a fine spettacolo

M120X90

Il giorno 05-02-2011, io insieme ai miei compagni di classe mi sono recata in Aula Magna per assistere alla rappresentazione teatrale dallo strano titolo: M120x90 tratto da un testo di Corrado La Grasta e rappresentato dagli attori del teatro di Molfetta Dei Cipis. Il tema in oggetto era lo sterminio degli ebrei che avviene in un campo di calcio (da ciò il titolo). Credo che tutti i ragazzi/e della mia età, a volte, si annoiano ad ascoltare le vicende su questo tema raccontate da professori, o studiate sui libri; ritengo perciò che si stato molto più incisivo e diretto quello a cui abbiamo assistito poiché ci ha permesso di riflettere maggiormente sulla condizione di persone innocenti che, senza motivo, sono state deportate nei campi come quello di Auschwitz ed uccise in camere a gas o forni crematori per la sola ragione di essere ebrei.

Mediante lo sport il monologo ha raccontato uno degli episodi più tragici e mostruosi della storia. In realtà s'intrecciano quattro momenti della vita di un bambino, prima di tutto deve rinunciare alla sua passione che è il calcio; ad ogni episodio si spegne un neon, sino a riempire lo spazio del buio totale, seguito da un urlo agghiacciante del bambino. Questo spettacolo mi ha fatto seriamente riflettere sulle condizioni dei deportati, ma soprattutto sulla differenza tra noi e loro, che hanno dovuto lottare per difendere i propri ideali, la propria nazione, la propria religione, anche se lì nei campi hanno perso la propria identità e soprattutto la propria DIGNITÀ. Mi auguro che tutti riflettano su questa tragedia e mettano la parola FINE alle discriminazioni e al razzismo. Noi, oggi, uomini liberi sapremo difendere i nostri ideali?

Anna Gesualdo

La compagnia teatrale Di Bò ha rappresentato la storia del Piccolo Principe iniziando con l'entrata in scena dell'aviatore (voce narrante della storia); la sua storia riesce a catturare il pubblico dei nostri giovani spettatori perché essi riescono a vedere seguendo l'istinto, il sogno e la fantasia. Attraverso degli espedienti i tre attori sono riusciti nell'intento di far riflettere gli alunni sul vero valore dei rapporti umani che riempiono la vita e la rendono unica e straordinaria. Anche noi come il protagonista dovremmo imparare a riconoscere

i nostri sentimenti e a dar maggiore valore all'amicizia sincera. I bambini leggono con gli occhi del cuore e sarebbe bello che, anche gli adulti, facessero altrettanto. Gli attori sono stati bravissimi ed hanno ricevuto i meritati applausi. Belle anche le scenografie ed i costumi con cui si sono presentati in scena. Gli attori alla fine dello spettacolo hanno offerto ulteriori spunti su cui riflettere

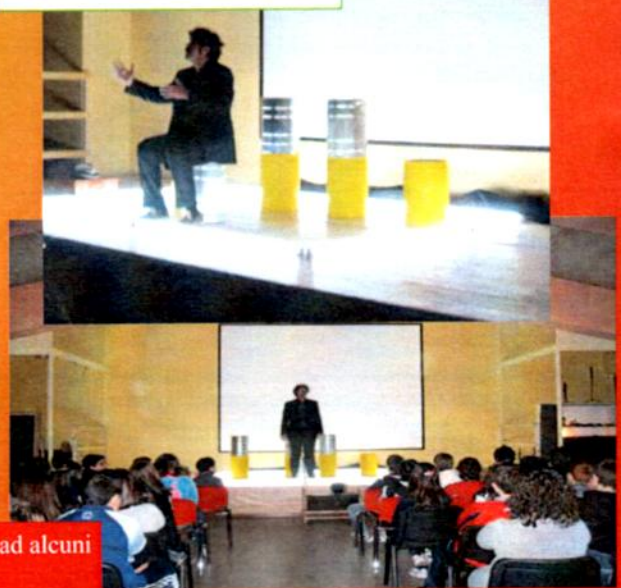
N. Creanza & P. Maremonti



M120XM90



La compagnia Dei Cipis di Molfetta insieme ad alcuni gli alunni della 3 F



150° ANNI VERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

UNA PAGINA DELLA NOSTRA STORIA *Le radici del Risorgimento*

MARZO

VENERDI' 11 - 18.30 Sede ABMC Conferenza "Il Risorgimento Altamurano" Prof. G. Pupillo ABMC

MERCOLEDI' 16 - 09.30-12.00 Cortesio Storico "La Scuola per l'Unità d'Italia" Scuole O. Serena, Picelli, Padre Pio e I. Fiore Cerimonia dell'Alzabandiera del Picchetto Armato del 31° Reggimento Carri

18.00-24.00 Piazza Landolfi "La Notte Tricolore: Viaggio nella Storia del Risorgimento" TIC Carri

18.00 Sede ABMC "Voci di Donne del Risorgimento Antonietta de Pace, Iroina Pugliese" I. Bernardini I. Scarciglia - Ass. Donne In

17.00-24.00 Museo Etnografico dell'Alta Murgia "Notte Tricolore" Coop. Simbalealab
20.00-24.00 Sede ABMC "Notte del Tricolore" ABMC

19.30 Cattedrale Concerto per l'Unità d'Italia

GIOVEDI' 17 - 10.00-11.00-12.00-30.00 Sede ABMC "Festa del Tricolore" Mostra documentaria ABMC

09.00-11.00 Via Garibaldi "Festa Garibaldina" Club Federiciano

10.30 Piazza Municipio Depositione Corone ai Caduti Gruppo Storico Bersaglieri "Eramme Cremisi" e Picchetto Armato del 31° Reggimento Carri



Le attività svolte durante l'anno, in relazione a tale ricorrenza, sono state e sono ancora innumerevoli.

In questo spazio lasciamo foto ed immagini che di tanto in tanto andranno a solleticare i nostri ricordi poiché, sappiamo bene che col tempo essi si assopiscono, ed è opportuno invece risvegliarli anche con una semplice figura.

Ci sia di buon auspicio il sorriso che traspare sui volti genuini dei nostri ragazzi.

Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che collaborando hanno consentito di ottenere un buon esito.



Piantumazione del corbezzolo alla presenza del corpo forestale e delle autorità



S
O
C
I
E
T
À

S
O
C
I
E
T
À

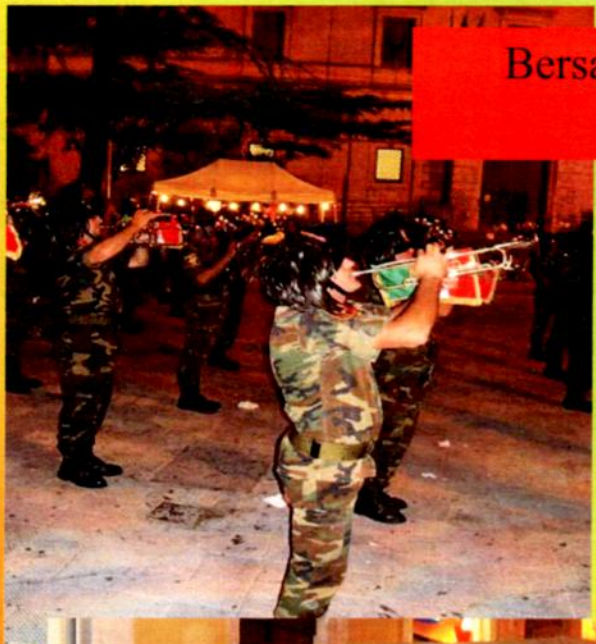


"L'Italia unita sempre"
 La Pacelli celebra il 150° dell' Unità d'Italia
 Giovedì 26 Maggio 2011 ore 18:00
 Auditorium
 1861
 Scuola Secondaria di Primo Grado «Eugenio Pacelli»
 Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Maria Bruna Digesi



Gemellaggio ALTAMURA -CUTROFIANO

Bersaglieri ad Altamura



Raduno Bersaglieri
18 e 19 Settembre 2010



Per celebrare il
150° dell'Unità d'Italia,
l'Associazione Nazionale Bersaglieri, sezione di Altamura ha organizzato l'8° Pellegrinaggio Cremisi in onore della Madonna del Buon Cammino **Patrona del Bersagliere** con la partecipazione delle diverse fanfare provenienti da tutta Italia. In accordo con l'Assessorato alla P.I. del nostro Comune si è resa possibile la partecipazione di alcune scolaresche alla manifestazione. Alcuni di noi hanno perso l'occasione di assistere felicemente all'evento.



S
O
C
I
E
T
À

Nel mese di Maggio ho partecipato, con mia cugina Alessandra che studia all'ITC F.M. Genco di Altamura, ad un concorso di cortometraggi denominato "150 secondi contro il racket" promosso dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Foggia insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche della Puglia, alla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, alla Prefettura di Foggia, alla Questura di Foggia, al Comando Provinciale Carabinieri Foggia ed alla Provincia di Foggia, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e, all'interno del progetto "Primavera della Legalità 2011", utile alla diffusione di quella che da sempre è chiamata cultura della legalità e dei principi della sana convivenza civile.

Per essere ammesse al concorso Alessandra ed io dovevamo realizzare un cortometraggio della durata massima di 150 secondi (2 minuti e 30) compresi i titoli di coda, realizzato in formato DVD.

Oggetto del cortometraggio era: la valorizzazione della legalità, inserita nel contesto delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, con particolare attenzione verso il tema del racket.

Nel cortometraggio, che abbiamo intitolato "Uniti nella Legalità", è narrato un dialogo che avviene tra me e Alessandra.

Nel corto, interpreto il ruolo di una bambina di dieci anni che, come tante, si pone la domanda del perché e quale sia l'utilità di studiare la storia, mentre Alessandra interpreta il ruolo della mamma della stessa bambina che, attraverso esempi pratici, tenterà di spiegarle perché sia importante studiare la storia e quale sia la sua utilità. Sono tanto contenta di aver fatto questa esperienza perché, oltre, ad aver riportato una vittoria (il cortometraggio è arrivato 1° classificato a livello regionale), ho imparato ad essere più responsabile e studiosa.

Daniela Zaccaria 1 A



FIERA DEL LIBRO

Intervista al suo ideatore

Nel mese di gennaio ho intervistato il signor Leonardo Cariello, ideatore di un'originale libreria itinerante, contenente romanzi, saggistica, manualistica ed una sezione coloratissima dedicata ai bambini. Una professione non semplice oggi, quello del libraio.

Signor Cariello, di che cosa si occupa nella vita?

Ho una libreria a Bitonto, in più, io e mio figlio facciamo due fiere al mese alternandoci nelle diverse piazze pugliesi.

Come mai ha scelto di svolgere questa professione?

La lettura mi ha sempre appassionato. Conosci tanta gente, sia quella che legge sia, quella che non legge. Molti entrano in libreria per la semplice curiosità.

Una fiera...perché?

La libreria, ogni piccola libreria, probabilmente ha dei problemi in questo periodo. Sono queste fiere che ci permettono di mantenere aperta la libreria, altrimenti avremmo già chiuso.

Cosa ne pensa della lettura?

La lettura ti cambia la vita. Ti fa riflettere. La gente a bisogno di leggere. Dovrebbe cominciare con la coscienza di ITALO SVEVO.

Da quanti anni viene ad Altamura e con quale frequenza?

Porto la mia fiera ad Altamura già da quattro anni. Sono qui due volte all'anno, solitamente ad aprile e a settembre solitamente su piazza Zanardelli. Mi fermo per cercare un mese e mezzo, due mesi, dipende dalla risposta che ricevo dagli acquirenti. Succede sempre così. I primi quindici giorni la gente, per curiosità si avvicina allo stand. Poi gli incassi calano. Noi abbiamo dei costi fissi. Se vediamo che la fiera va bene, facciamo la proroga e rimaniamo più tempo, altrimenti cambiamo piazza.

Come mai ha scelto di fare la Fiera del Libro ad Altamura? Ha ricevuto da parte degli altamurani una risposta positiva?

Inizialmente ci regoliamo in base al numero di abitanti. E un rischio che può funzionare o meno. Molta gente non sa ancora che siamo qui.

Se lei, dopo quattro anni, ritorna ad Altamura, vuole dire che Altamura è una città che legge?

Un buon 30% secondo me, legge. Moltissimi appartengono alla nuova generazione. Tra i miei acquirenti ci sono molti bambini.

Fino a quando si fermerà ad Altamura?

Fino al prossimo 10 maggio.

Pietro Maremonti & Pasquale Noviello 1 G



Fiera del Libro

Progetto PQM

Al di là di ogni parola vale l'azione.

Ci auguriamo che ogni sforzo compiuto da chi ha lavorato al progetto PQM, a qualsiasi titolo, nell'ottica di un ulteriore miglioramento possa davvero essere utile non solo a modificare le strategie didattiche, ma anche ad agevolare una valida flessibilità mentale che induca e conduca i nostri giovanissimi ad un progresso civile individuale e collettivo.



Incontro di formazione
Tutor (Bari)



S O C I E T À

Quanto sono importanti per noi gli anziani?

Al giorno d'oggi, in questo mondo ci sono molti problemi; uno di questi, raramente trattato è quello del rispetto degli anziani. Infatti, vengono spesso derisi, soprattutto dai giovani, dai ragazzi e dagli adolescenti. Inoltre, a volte gli anziani non vengono rispettati, anche dagli adulti stessi (magari loro figli), soprattutto quando hanno dei problemi, disabilità fisiche o mentali. Gli anziani essendo più esposti alle malattie vanno seguiti e curati, perciò nella famiglia si devono evitare gite, vacanze o uscite e questo alla gente non va giù, per questo spesso si cerca di abbandonarli in ospizi o case di riposo.



ENGLISH BREAKFAST



È proprio qui che si dimentica che anche loro, gli anziani, sono parte integrante e importante della nostra vita e non vanno dimenticati né tralasciati perché, se sani potrebbero riuscire a fare qualcosa di utile alla società, per esempio: fare compagnia agli altri anziani, magari quelli malati e andare in giro per le scuole a portare fonti orali e testimonianze della vita passata; questi sono solo alcuni degli infiniti compiti che potrebbero svolgere gli anziani se ne avessero la possibilità. E quelli malati? Be', gli anziani malati potrebbero semplicemente rimanere ad essere quel che sono e che sono sempre stati, continuando a vivere una vita degna di se stessi. Sono questi gli anziani che dovrebbero vivere nel nostro paese, dando qualche consiglio agli adolescenti per farli camminare meglio, in fondo loro hanno molto più esperienza di noi.

Silvia Miglionico I B

Se è vero il detto: "Siamo quello che mangiamo" allora è giusto confrontare gli stili alimentari di paesi diversi per comprenderne la loro cultura.

Gli alunni della III E hanno partecipato al succitato progetto sotto la guida dei professori Michele Creanza e Agostino Muschitiello dando vita a... Breakfast English



PROGETTO: OLTRE LA BABELLE

Fabulando: percorso fiabesco integrativo
Nel regno di scolaria

C'era una volta tanto tempo fa, nel territorio delle "Mattine" uno strano reame: "Scolaria". In questo reame si era insediata una nuova regina, dopo che re Canuto si era trasferito in un territorio più tranquillo dopo anni ed anni di dura lotta nel governo del riottoso reame popolato da circa cinquecento elfi insolenti ed una quarantina di aiutanti divisi tra: ciambellani, dame di corte, cavalieri e giullari e paggetti. Al suo arrivo la regina era stata accolta con tiepido entusiasmo, nonostante la sua bellezza rassicurante e la voce suadente ma, il ricordo di re Canuto era troppo forte e radicato nei cuori dei suoi fedelissimi perché la si accogliesse tra danze e canti. Il suo nome era Brunella de Dieux e proveniva da un periodo di esilio nelle sperdute e umide Langhe.

Il buon governo del piccolo re Canuto era riuscito nella titanica impresa di conciliare le mille pretese dei più potenti vassalli con i bisogni degli elfi sempre più vociferanti e queruli. Il reame di Scolaria era ubicato in un'amena vallata dove la Natura aveva creato una strana alchimia: mattini carichi di luce abbagliante, cielo di un azzurro dissetante



OBIETTIVO: Dall'**Inserimento** alla **Integrazione**

Attraverso interventi didattici mirati, gli alunni sono giunti alla comprensione che l'arricchimento e la crescita intellettuale e morale è il frutto di un confronto attivo con l'altro da sé. Dove le culture si incontrano c'è arricchimento e consapevolezza che l'uomo, ad ogni latitudine, è uguale al suo simile al di là di barriere ideologiche, culturali o

gli occhi avidi di bellezza primigenia ed incontaminata, un'aria frizzante che inebriava con il suo carico di inediti aforismi selvaggi chiunque lo attraversasse e una gente ospitale pronta ad imbandire la tavola, anche con i cibi poveri e offrire ricovero per il viandante che fosse passato di lì. E proprio di là passò e, si fermò per sempre un cavaliere di una contrada poco distante da Scolaria, l'accoglienza riservatagli lo aveva convinto ad offrire i suoi servizi al re Canuto in quel quale aveva creato da subito una proficua intesa,

continua

S
O
C
I
E
T
À

Testi a confronto su tema comune:

Il giorno 29 gennaio 2011, la classe 1^a A della scuola si è recata presso la Sala Consiliare del Comune di Altamura per assistere ad una conferenza dibattito dal titolo: **"Luci sul Mediterraneo"**. La presenziavano seguenti i relatori: il vescovo della nostra diocesi Mario **Pacello**, il teologo ortodosso Marius **Mihaila**, la dottoressa Mela Spagnoletta **Colasuonno** delegata dalle suore Missionarie della Carità dell'ordine di Madre Teresa di Calcutta, la delegata dell'Archeoclub, Rosaria **Avelluto**. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco Mario **Stacca** ed il signor Angelo **Rubino**, presidente della sezione Archeoclub di Altamura. Il vero protagonista di questa manifestazione è l'**olio** sul quale ha relazionato la professoressa Avelluto illustrandone la sua importanza nelle civiltà antiche e i vari utilizzi presso i vari popoli: egizi, babilonesi, sumeri e per finire i romani che lo ritenevano così pregiato da definirlo l'oro verde. Esistevano tre tipi d'olio: meno pregiato, comune e pregiato. Il primo veniva ricavato dalle olive mature che erano cadute sul terreno e si infettavano di germi, per questo veniva dato agli schiavi. Quello comune veniva acquistato dalla gente per usi ordinari mentre l'olio pregiato era quello ricavato dalle olive non ancora mature per questo veniva riservato ai sovrani. L'olio era importante anche per lavorare, disinfettare le ferite. Vi era una legge a Babilonia che prevedeva che nessun albero d'ulivo potesse essere abbattuto che fosse di proprietà sia privata che pubblica. E per ultimare questo discorso la Prof.ssa ha aggiunto che a testimonianza di quanto riferito sono state ritrovate alcune macine antichissime e presse per ricavare l'olio.



Il giorno 29 gennaio una rappresentanza di alunni delle classi terze della nostra scuola ha partecipato alla conferenza **"LUCI SUL MEDITERRANEO - Ulivo simbolo di sacralità e fratellanza"**. Questo incontro aveva come scopo quello di rendere consapevoli i cittadini di come si può usare un bene comune. Si faceva riferimento all'uliveto comunale sito in via Mura Megalitiche, il cui raccolto ha consentito di fare un'utile beneficenza. Hanno preso parte al dibattito: la professoressa Rosaria **Avelluto** (delegata Archeoclub, che ha illustrato *la storia dell'ulivo*), la dottoressa Mela Spagnoletta **Colasuonno** (delegata delle Suore Missionarie della Carità in India), Marius **Mihaila** (teologo ortodosso), Monsignor Mario **Pacello** (vescovo della nostra diocesi) e il dottor Mario **Stacca** (sindaco di Altamura).

Dopo aver illustrato la storia dell'ulivo si è passati a mettere in risalto i benefici che si potranno portare con la donazione dell'olio ricavato dalla raccolta e, successivamente si è parlato dell'uso che viene fatto di questo prodotto; infine il Sindaco ha lanciato un appello ai presenti invitandoli a fare del bene e a donare ciò che si ha, perché solo così noi ragazzi potremo creare una migliore società del futuro.

L'ulivo è una pianta originaria del Medio Oriente, coltivata sin dall'epoca neolitica, fu portata in Italia da popoli migranti. I popoli antichi avevano già sperimentato

tecniche per l'estrazione dell'olio, ideando delle presse molto rudimentali, che consentivano di estrarre il succo dalle olive, quest'ultimo veniva lasciato decantare, e lasciava risalire in superficie l'olio. Secondo un mito greco, l'ulivo era il dono che Atena aveva fatto alla città di Atene, perciò chi estirpava un ulivo era condannato a morte. Gli arabi, in seguito introdussero altre tecniche, come la spremitura a caldo. Tale procedimento è stata eseguita con metodi sempre più avanzati, fino a diventare meccanica durante la rivoluzione industriale.

CONFERENZA "LUCI SUL MEDITERRANEO"

L'olio, è un cibo sano, che ripulisce il corpo e può essere usato per la medicazione, in quanto protegge le ferite.

L'olio, è stato e continua ad essere il condimento del popolo ed è parte integrante della nostra dieta mediterranea, per-



Lucerna bilume
I sec. d.C.



In seguito è intervenuta la signora Mela Spagnoletta Colasuonno delegata delle suore missionarie di Madre Teresa di Calcutta che ci ha parlato del messaggio della grande figura della missionaria e delle sue suore. Ci ha esortato a fare del bene alle persone in difficoltà, specie se malate perché esse vanno adorate come se si fosse davanti ad un ostensorio. In seguito la parola è passata al teologo della chiesa Rumena che ha spiegato l'importanza della sacralità dell'olio sia nella chiesa ortodossa che in quella cattolica. Ha introdotto l'importanza dell'olio nei sacramenti come il battesimo, la cresima e l'unzione degli infermi. L'olio usato nel battesimo è semplice, mentre quello usato per la cresima è aromatico ed è chiamato Crisma.

Il vescovo Mario Pacelli con le sue calde parole ha asserito che noi giovani siamo il futuro e dobbiamo impegnarci a diffondere il messaggio del Vangelo, aiutando il prossimo. L'amministrazione comunale insieme all'Archeoclub hanno consegnato alla Diocesi di Altamura, gravina e Acquaviva delle Fonti e ad altri enti religiosi e non, un quintale di olio di oliva che è stato ricavato dalla molitura delle olive raccolte dagli alberi siti nei giardini delle Mura megalitiche. L'olio è stato consegnato in appositi contenitori e verrà utilizzato per funzioni religiose e per altri usi della Caritas. L'ulivo è simbolo di sacralità e fratellanza perciò il principio educativo che si voleva trasmettere era quello di considerare che la cura del bene comune può portare buoni frutti, poiché spesso l'incuria e il danneggiamento delle cose pubbliche comporta una ricaduta economica che va a danno di tutti per i costi di manutenzione e riparazione. Per noi ragazzi è stata un'esperienza bellissima vissuta all'insegna del rispetto scambievole tra diversità religiose e con la quale abbiamo compreso quali siano i veri valori della vita e che è necessario perseguirli con una certa tenacia.

Sandro **Ostuni** e Viviana **Serini** | A Padre Pio

S
O
C
I
E
T
À

PER NON DIMENTICARE



Il giorno 27 Gennaio è stato il Giorno della Memoria e noi alunni della terza della scuola Eugenio Pacelli abbiamo fatto memoria partecipando ad un incontro tenutosi in aula magna, nel quale il signor Franco Vitucci ci ha parlato delle atrocità compiute dai tedeschi durante la Shoah.

Il signor Franco Vitucci è il figlio di una donna che è vissuta a Rodi durante l'occupazione nazista e che ha visto molte persone venire deportate, picchiate e altro per il semplice fatto di appartenere ad una stirpe determinata.

Durante gli anni del potere nazista in Germania, Hitler, il dittatore, decise di sterminare gli ebrei con la giustificazione che essi fossero come topi, infatti secondo lui gli ebrei si moltiplicavano e invadevano le nazioni, proprio come dei roditori.

Nessuno in quegli anni ebbe il coraggio di denunciare gli avvenimenti e di contraddire Hitler.

Un macchinista dei treni nazisti che trasportava gli ebrei verso i campi di concentramento, ha detto di non aver mai saputo ciò che contenevano i vagoni piombati, che semplicemente sganciava vicino ai campi.

Ma secondo altre fonti, il macchinista vedeva le mani penzolare fuori dai vagoni usati normalmente per trasportare il bestiame.

Tutti sembravano abbindolati dalla perversione di Hitler.

Nella sola Rodi furono deportati 1800 ebrei, agli abitanti dell'isola dissero che gli avrebbero trasferiti in un'isola vicina, perché la ripopolassero, ma dopo la guerra solo 15 ritornarono, di cui un solo minorenni e solo 3 oggi sono ancora vivi.

Ai tedeschi veniva detto che gli ebrei nei campi vivevano una vita normale, invece venivano lasciati morire di fame e di stenti e quando il loro peso scendeva sotto i trentacinque chili, venivano eliminati nei forni crematori.

Primo Levi fu il primo sopravvissuto a denunciare le atrocità dei lager. Era ancora in corso il processo di Norimberga, il libro diede a Pri-

mo Levi il successo, ma lo scrittore, si sentiva vuoto e addolorato per il suo passato ad Auschwitz, così prese la forte decisione di mettere fine alla sua vita nel 1987.

Secondo alcuni filosofi la vita è solo un sogno e la morte è il risveglio, perciò un sogno potrebbe anche essere un incubo e per coloro che sono finiti nei lager è stato sicuramente un incubo.

Nonostante le atrocità ci sono persone che negano il fatto che la Shoah sia avvenuta. Un esempio è il presidente dell'Iran Moahmad Ahmadinejad, il quale vuole distruggere lo stato di Israele e nega gli avvenimenti avvenuti durante la Seconda Guerra Mondiale.

Pasquale Miglionico III B



Gentile ragazzi

Conoscervi con voi è stato come il vento che viene a visitarvi in silenzio nelle notti d'estate

Non è un mio pensiero, ma l'esortazione che sempre rivolgevo mia madre a tutti i figli, e a questo punto, comincio a amare aggiungere: "Date alla vostra vita un senso, fate della vostra vita quasi una missione, non nascondetevi e non trascurate mai nessun dettaglio della vostra vita; sappiate che anche il più brutto, vi avrà insegnato qualcosa"

L'essermi incontrato con voi è stato per me non solo oggi, un incontro di vita, un incontro che gentilmente ci ricorderà di noi nel tempo che verrà, un incontro fatto anche di poesia, quella poesia che parla al cuore senza parole

"Il dolore" mi hanno detto - è uno che sa versare luce in un cucchiaino e poi alzarlo fino alla sua bocca riarca, spingendola e sacra, per dare nutrimento"

Credo che le barbarie del nazismo, del fascismo e di quanto, anche dopo la guerra è avvenuto in Istria, in Dalmazia, a Conza e Trieste, che erano state (soprattutto Trieste città multi-etnica e ospitale), siano state le atrocità più grandi che difficilmente potremo sciorlarci di dosso

Ricordate comunque, che la vendetta non è, nella maniera più totale e assoluta, la risposta per la conclusione di nessun conflitto

Nel 1940, Hitler il gerarca nazista incurante della applicazione della "soluzione finale" voluta dal suo alter ego, Adolf Hitler, ebbe a dire che era necessario sterminare tutti gli ebrei, tutti quelli, perché mai, in seguito i loro figli, i figli tedeschi, vivessero nel terrore e nella paura della vendetta

Tu, non da meno, nel tuo piccolo, tenere in pugno una regione e uccidere i responsabili per vendicarsi di un tuo odio, come accadde, in Istria, in Dalmazia e in Slovenia

Sappiate che non è il rancore che si ricopre ma la passione che si mette nello svolgere il ruolo assegnato, questo per voi, che vi renderà grandi

Restate sempre, farvi ascoltare, agli assenti, parleranno in seguito il vostro essere stati impegnati e motivazioni senza pari

In tutto quello che fate, mettete passione, preparazione e impegno

Siate la vostra vita non soltanto un fare per, ma uno stare con gli altri, interessarsi agli altri, ricordando pensando all'altro come a un voi stessi

Possa, quindi, la "convivenza civile" imprimere ai nuovi comportamenti, la umanità che vive oggi, che verrà donci di noi

Grazie per la vostra acquisita amicizia, ma soprattutto, grazie per avermi supportato

Messaggio affidato da Franco Vitucci ai ragazzi che hanno partecipato al progetto: Shoah-Foibe 2009-2010

franco.vitucci@libero.it
339 2401424

PER NON DIMENTICARE

IL GIORNO DELLA MEMORIA

PER NON DIMENTICARE

PER NON DIMENTICARE



IL GIORNO DELLA MEMORIA

PER NON DIMENTICARE



Un'esperienza che difficilmente noi ragazzi dimenticheremo. Vivere, in prima persona l'esperienza altrui ci ha permesso di comprendere meglio le gioie e le sofferenze vissute da coloro che vissero in quegli anni.

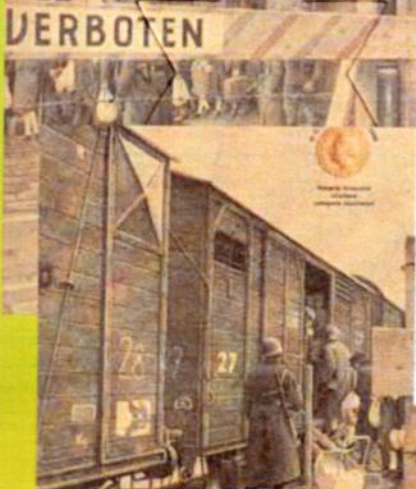
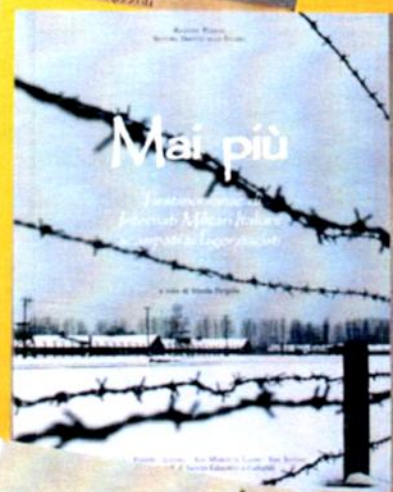
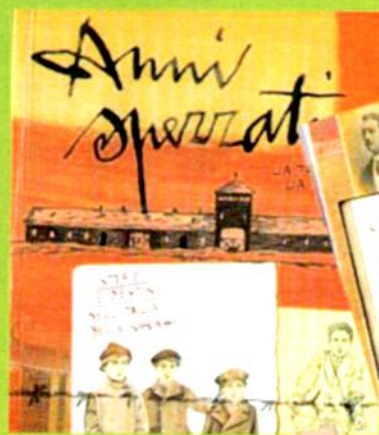
Diventa anche monito per non ripetere quegli stessi ORRORI. La PACE, la SOLIDARIETÁ, la TOLLERANZA dovrebbero accompagnare ciascuno di noi in questo mondo che non smette di credere nella SPERANZA di un mondo migliore

PER NON DIMENTICARE

Il giorno della memoria

PER NON DIMENTICARE

PER NON DIMENTICARE



Labrador: cani perfetti sì, ma...

Il Labrador è una fra le razze canine più famosa e amata nel mondo. Essi accompagnano personaggi politici, star del cinema o dello spettacolo in generale. Provengono dal Canada, hanno occhi color nocciola, orecchie a forma triangolare pendenti ed un'altezza che si aggira fra i 56-57 cm per i maschi, e 54-56 cm per le femmine. Possono avere un pelo color miele oppure nero. Con il loro scodinzolare, in particolare quando sono cuccioli, suscitano gioia in tutti i componenti della famiglia. Sono essenzialmente cani da compagnia che imparano tutto ed in gran fretta; sono affettuosi e giocherelloni; adorano nuotare con il proprio padrone e non oserebbero mai mordere nessuno. Tuttavia è utile stare attenti alla sua alimentazione dal momento che sono insaziabili. Ma ... un cane del genere, definibile come cane perfetto, quanto costa? Ebbene un cucciolo di razza pura può arrivare a costare dai 600 ai 1000 €, anche se, il colore del suo mantello, influisce sul costo. Non tutti per accontentare i loro figli e andare sicuri sulla razza sono in condizione di spendere queste somme, perché avere un animale che ti dia felicità e soddisfazioni non è semplice: bisogna costruirgli una cuccia dove possa sentirsi a suo agio e spazi in cui fare i bisognini, educarlo nell'utilizzo degli spazi in modo corretto, evitargli cibi insalubri e nutrirlo con porzioni adeguate, poiché questa razza ha la tendenza ad ingrassare se gli si dà troppo cibo. Essenzialmente questi cani sono una grossa responsabilità e, prima di acquistarli bisognerebbe sapere se davvero si vuole tenerli con sé. Diversamente si procurerebbero danni irreversibili non solo al cane, ma anche al padrone.

Alessia Careccia III A



DANARO.. Cercasi

Parliamo di noi ragazzi e delle nostre aspirazioni.. Beh, tra le prime c'è quella di **diventare famosi** e, di conseguenza possedere tanti soldi. Ma perché siamo così ossessionati dal denaro? Le statistiche dicono che, ragazzi tra gli 11 e i 13 anni dispongono, in media, di una somma mensile che varia tra i 45-71 €, solo un minoranza (21%), però riceve una paghetta settimanale o mensile. Inoltre il 46% chiede denaro solo in caso di necessità ai genitori, mentre il 20% non sa quantificare i soldi ricevuti e spesi. Per la nostra età queste cifre sono un po' esagerate visto che si tende ad approfittare delle "concessioni" dei genitori e quindi si è spinti a chiedere sempre di più, oltre ai soldi che provengono da zii e nonni da compleanni e feste in genere, elargiti solo per dimostrarci il loro bene. Ma, nonostante ciò buona è la propensione al risparmio: le cicalie, ossia quelli che spendono facile sono il 24%, mentre le formiche quelli che mettono da parte, arrivano al 65,4% essere formiche credo sia il miglior comportamento da assumere, per non doverli chiedere a genitori o peggio ancora a fratelli. Si dovrebbe dare più importanza ai soldi poiché con essi possiamo nutrirci e pensare di condurre una vita dignitosa. Una famosa citazione (Ecclesiaste, 10-19) dice: una festa è fatta per ridere, e il vino rende lieti. Ma il denaro ha la risposta a tutto.

Alessia Careccia III A

Una mattina a sorpresa...

La mattina del 18-01-2011 siamo stati colti da una brutta sorpresa. Non ci hanno permesso di oltrepassare l'ingresso perché eravamo in attesa dei carabinieri. Ennesimo atto vandalico perpetrato ai danni della Scuola di Primo Grado E. PACCCELLI.

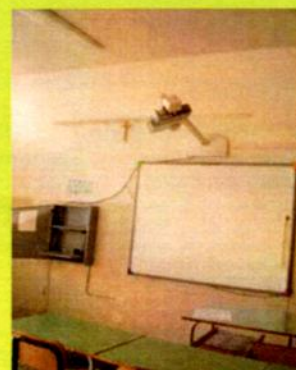
Nottetempo il nostro edificio è stato visitato da un manipolo di balordi che ha saccheggiato gli ambienti didattici asportando, con inaudita violenza (visti i danni riportati), computer, monitor, apparecchi audio ed altro ancora ..

Tale atto è stato messo a segno da chi, accecato da facili guadagni, ha privato i nostri alunni di attrezzatura utilizzata per la didattica quotidiana.

Valga come monito questa frase:

IT TAKES A ROTTEN APPLE TO RUIN A BARREL

(Basta una mela marcia



S
O
C
C
I
E
T
À





Gemellaggio Altamura - Cutrofiano



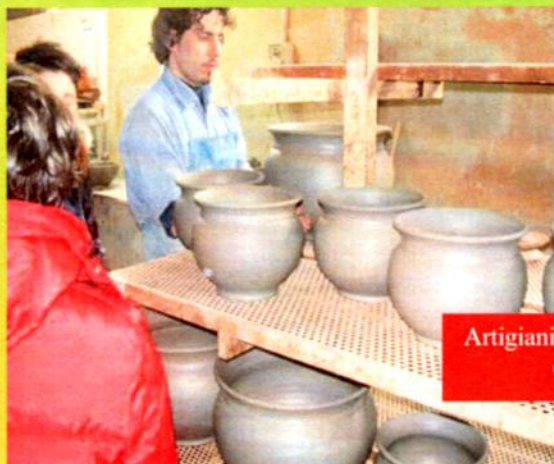
MINISTERO
PER I BENI
E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

RIFLESSIONI

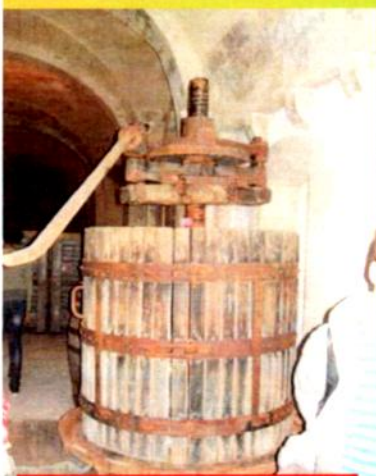


DOPO

L'ansia è ormai finita, perché il grande giorno è passato; ora tristezza e malinconia sono i sentimenti che invadono i nostri cuori. Nonostante tutto, però se ci chiedono come è andata noi siamo pronti a rispondere: -Alla grande!!!!!!!
E questo perché ci siamo divertiti molto nonostante l'addio che ci siamo dati.
Questa è un'esperienza sicuramente da ripetere.



Artigiani a lavoro nella bottega ed in fabbrica



Il dott. Achille Benegiamo ci ha guidati in visita al frantoio ipogeo Astore



Dopo la visita a Santa Caterina di Galatina saremo ospiti nel Comune di Cutrofiano



Il dott. Matteo Salvatore direttore della Biblioteca e Museo Comunale ci ha guidati durante questa visita

S O C I E T À



Ministero dell'Università
dell'Università e della Ricerca

Gemellaggio Altamura - Cutrofiano



MINISTERO
PER I BENI
E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

RIFLESSIONI



In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia la scuola "Pacelli" ha, inteso prendere parte al progetto "Alla scoperta del tuo paese", promosso dal MIUR e dall'Associazione Mecenate 90 allo scopo di incentivare scambi culturali per meglio conoscere la storia nazionale e locale e per rendere possibile la riscoperta di comuni radici. Le classi protagoniste dell'attività sono state la 1A e la 1G dell'Istituto Pacelli di Altamura e la 1B e la 1C dell'Istituto Comprensivo Don Bosco di Cutrofiano (Le).



Accoglienza dei nostri ospiti in Aula Magna: diamo il **BENVENUTO** leggendo alcune lettere di presentazione.



Alcuni dei nostri piccoli capolavori realizzati pre gli amici di Cutrofiano



PRIMA

Prima dell'esperienza eravamo tutti emozionati: allegria, armonia, amicizia subentravano nel nostro cuore solo al pensiero di conoscere i nostri amici di Cutrofiano.

Più oggetti carini gli preparavamo più cresceva l'ansia in vista di quel grande giorno.

Le lettere e i lavori ci hanno fatto compagnia nell'attesa di vederli personalmente.

La curiosità cresceva anche per la voglia di visitare questa sconosciuta città.

S
O
C
I
E
T
À



Dalla **TEORIA** ...

alla **PRATICA**



Le donne



**Le donne: ieri
come oggi
SEMPRE IN GIOCO**



Amelia Earhart
Una fra le donne pioniere del volo

RIFLESSIONI SULLE DONNE

Femminismo che non sfocia in mera rivalità ma che cerca un confronto costruttivo per ambo i sessi, ma, purtroppo, siamo lontani da una pari opportunità dialogica, in quanto sopravvivono arcaismi di una presunta superiorità maschile che vorrebbe, quasi sempre, la donna, l'altra metà del cielo, grazioso oggetto da esibire senza possibilità di interloquire.



REGINA MARGHERITA
1851-1926
Una donna a cavallo fra due secoli

MASCHI contro ENIMMEF
e FEMMINE contro IHCSAM

Oggi uno degli argomenti maggiormente discusso, è la differenza sessuale. Ma perché? Letteralmente, che differenze ci sono? Questo è uno dei problemi a cui nessuno è ancora stato in grado di rispondere. Ma proviamo a darla noi una risposta. Perché aumentano le differenze, invece, di ridursi? Di certo non, sarebbe una grandissima stupidaggine, ma c'è chi dice che differenze sono quelle su cui contare.

Si dice sempre che i maschi prevalgono sulle femmine, ma non è così.

Questo problema è nato più di duemila anni fa, fin prima della nascita di Cristo: le donne dovevano fare quelle che il marito diceva, altrimenti venivano condannate a morte per adulterio.

Queste avevano paura, e perciò preferivano essere trattate come schiave piuttosto che morire.

Poi ci fu un periodo in cui le donne furono sottomesse diventando donne dell'industria erano sempre chiuse in fabbrica, e la maggior parte morì perché non furono in grado di resistere ai gas e si ammalarono di tumore di cancro.

Per fortuna tutto è finito, ma dobbiamo cercare di far capire a tutti che le differenze non esistono, e dobbiamo farlo subito, da ragazzi, così da trasformare il mondo in un posto migliore in cui vivere, privo di idee insensate.

SCARABAGIO MARIATERESA IC

Scuola e famiglia quale incontro?

Provate ad immaginare un ecosistema, ma non uno di quelli che si trovano in natura, bensì uno in cui la scuola dipende dalla famiglia e viceversa.

La famiglia, in quanto prima agenzia educativa, è stata coinvolta nell'educazione scolastica del proprio figlio dando vita così ai Consigli di Classe in cui è presente, per la maggior parte, la componente femminile.

Pensate poi a ciò che accade negli incontri scuola-famiglia dove ovviamente ai colloqui la componente prevalente è donna.

Il nostro comportamento scolastico lascia trasparire, puntualmente, la condizione familiare in cui viviamo poiché prendiamo come modello da seguire i nostri genitori.

E quando i professori li convocano perché c'è qualcosa che non va, in nostra presenza, essi si adoperano per difenderci.

Anche se noi lo consideriamo un gesto carino nei nostri confronti, è da ritenersi un gesto sbagliato. Non si trovano in classe quando accadono alcuni fatti, quindi non sono in grado di essere obiettivi nei loro giudizi.

I professori non possono farci nulla.

Fortunatamente non tutti i genitori sono così.

Il ringraziamento maggiore è da attribuirlo comunque alle nostre madri.

Rossella Quattromini II A

Voglio fare la scrittrice, di Paola Zannoner, racconta la storia di una ragazza tredicenne (innamorata) che vorrebbe diventare a tutti i costi. E il momento opportuno le viene offerto quando le si chiede di partecipare ad una "gara" tra scrittori in erba. Lei partecipa con un diario di quand'era bambina rivisitato da lei stessa. Questo libro mi è particolarmente piaciuto perché rispecchia molto le mie caratteristiche personali. Lo consiglio a tutti coloro che vogliono vivere una storia al presente e una al passato.

Gesualdo Anna III A



I
L

M
A
N
G
I
A
L
L
I
B
R
I



Voglio fare la scrittrice



Un posto sicuro

A piedi nudi, a

Per tutti quelli che hanno ancora pregiudizi, per tutti quelli che non sono riusciti a sconfiggere le loro barriere mentali, né quelle sociali, ritengo che questo libro sia adatto. È stato scritto da Paola Zannoner, è la storia di Taisir, un ragazzo arabo e Rachele, una ragazza italiana. Si incrociano per la prima volta in piazza, poi si ritrovano a scuola. Il ragazzo è uno skater, la ragazza studia canto. Taisir, però abita nel quartiere arabo della metropoli, mentre Rachele nella zona borghese. La tenacia e la curiosità della ragazza, le consentono di superare la diffidenza di Taisir e riesce ad entrare in relazione con lui. È un romanzo che ci fa comprendere come due giovani riescono a superare le barriere sociali, senza avere delle barriere mentali.

Camilla che odiava

Che cos'è la politica? Mi sono posta molte domande di questo genere, ma questo bellissimo libro mi ha dato diverse risposte logiche e sensate in base all'argomento. Il racconto è stato scritto da Luigi Garlando e parla di una ragazzina di dodici anni, Camilla che ha perso suo padre a causa della politica, adesso lei dice che odia la politica. Ma durante la sua vita, grazie alla sua curiosità, conosce un barbone, Aristotele e ascoltandolo, lei riesce a capire che non è la politica ad essere sbagliata, ma sono gli uomini che la fanno a sbagliare. È un racconto che riesce a far capire in modo piacevole e semplice un argomento di cui si parla sempre in televisione.

Tra i tanti libri che ho letto sulla Shoah e sulle persecuzioni naziste, uno di quelli che più mi ha colpito è stato il racconto di Kathy Kacer, intitolato "UN POSTO SICURO".

Il racconto è inizialmente ambientato a Vienna, nel 1938, tutto inizia quando Edith Schwalb (bambina protagonista, di nove anni) torna da scuola assieme a suo padre e una pattuglia della Gestapo li ferma per identificarli; i due, anche essendo Ebrei non vengono deportati, perché il padre è un calciatore famoso, ma appena tornato a casa lui decide che devono andare via di lì, per stare più al sicuro. Così si trasferiscono in Belgio, pensando di stare lontani dalle persecuzioni, ma non è così, infatti, poco dopo il loro arrivo il padre viene deportato e la madre, è costretta a stare lontano da Edith e il piccolo Gustav per garantirli maggior sicurezza. È da qui che iniziano i lunghi viaggi e spostamenti di Edith, continui trasferimenti, da orfanotrofio a orfanotrofio, da casa a casa, per trovare la sistemazione più ideale. Una volta è perfino costretta a cambiare nome all'anagrafe per stare più al sicuro; il libro si conclude con il ritorno a casa di tutti, tranne che del padre.

Consiglio questo libro a tutti i ragazzi, perché è molto significativo e tratta di una storia vera, infatti Edith Schwalb è esistita sul serio.

Silvia Miglionico I B



EDUCAZIONE ALLA



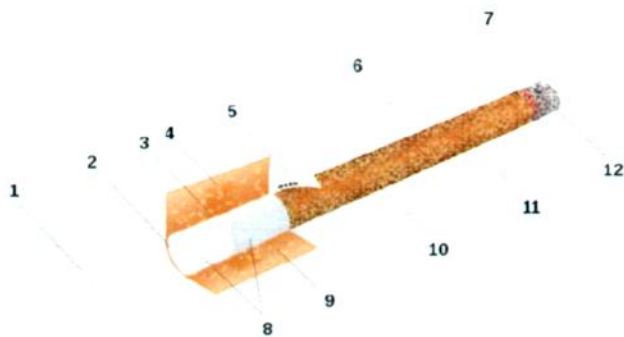
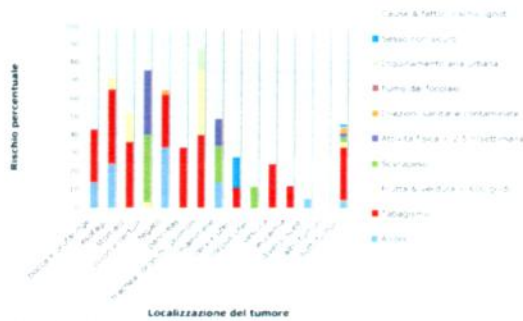
ATTENTO A NON FUMARTI LA SALUTE



Vi presento un MELANOMA

Tumori letali e fattori rischio: in paesi sviluppati

(secondo Goodarzi, Carneiro et al., Causes of Cancer, Lancet 2005, 366, 1784)



Noi alunni della 3 F, insieme a tutti gli alunni della scuola, abbiamo incontrato dei medici specialisti tra questi vi era anche il ginecologo; essi ci hanno invitato a riflettere sugli atteggiamenti da tenere per stare bene in salute e, dunque, come prevenire eventuali malattie, o tumori che possono svilupparsi in età adulta. È stato bello ascoltare informazioni su come prevenire eventuali malattie anche se, alcuni ragazzi, non era molto interessati all'argomento. Molte delle cose che ci hanno detto non le conoscevamo affatto. Dunque possiamo dire che è stata un'esperienza significativa.

M. Gammariello, A. Liantonio e A. Monitillo 3 F



Questo può accadere ai tuoi polmoni se te li fumi



Ssuadente immagine dalle conseguenze IMPIETOSE



Dell'Africa ci parla

PADRE Herman

Il giorno lunedì 18 aprile noi alunni delle classi 2 A , e 1 B ci siamo impegnati a dar vita ad un mercatino solidale.

Infatti il ricavato è andato all'associazione Emergency, associazione italiana che offre cure mediche gratuite alle vittime delle guerre e della povertà.

Si avvicinava Pasqua e tutti noi abbiamo voluto fare del nostro meglio per poter aiutare coloro che non sono fortunati come noi.

Abbiamo dato una piccolissima parte di quello che potevamo spendere per vedere il sorriso disegnato su un volto di un bambino che ora si trova in difficoltà ma abbiamo fatto del nostro meglio.

Inoltre questa è stata un'occasione per mettere alla prova le nostre abilità creativa, culinaria e anche linguistica.

Con la professoressa Simone i ragazzi della 1° A si sono cimentati in cucina con ricette inglesi, quali cheesecakes, muffin, biscotti, crepes e quant'altro.

Noi alunni di 2°A, invece, sempre con l'aiuto della professoressa Simone, abbiamo

partecipato con presine e guanti da forno, mollette decorate, candele, uova, coniglietti di cioccolato e bottiglie decorate. Infine gli alunni della 1°B hanno preparato ricette francesi con l'aiuto della professoressa Creanza: torte di vario genere, zeppole, crostate...

Progetto Solidarietà

Da anni si è consolidato tale progetto che vede coinvolte tutte le classi della "Pacelli".

L'iniziativa, avviata da l Prof. D. Martimucci, ha permesso di attuare e, confermare nel tempo, le adozioni a distanza di bambini africani.

Una solidarietà vissuta e concreta, atto di vera oblazione verso chi ha bisogno e che sicuramente arricchisce chi DONA dando senso al

Il giorno del mercatino era arrivato e tutti noi eravamo eccitati all'idea di essere, quel giorno, dei piccoli venditori.

Ci siamo recati nell'Aula Magna e abbiamo esposto sui tavoli i nostri prodotti. Il mercatino si è aperto sotto gli occhi vigili delle mamme e delle professoressa curiose.

Tutti noi volevamo restare al centro dell'attenzione ma abbiamo dovuto accontentarci di dividere la scena con i nostri coetanei.

All'inizio tre nostre compagne hanno presentato i nostri auguri ai genitori in tre lingue: italiano, inglese e francese.

Successivamente ci ha raggiunto la nostra preside e con lei si è dato inizio alle vendite.

Dopo esserci congedati dai genitori, a turno, sono venuti gli alunni delle altre classi occasionalmente clienti.

Questo mercatino si è concluso con l'incasso di € 260.

In questo modo, inoltre, abbiamo messo in luce il nostro lato positivo e abbiamo capito che per noi ragazzi basta un poco d'impegno per sentirci parte della società attiva.

Rossella Quattromini

S
O
L
I
D
A
R
I
E
T
T
A



Storia AMa ICA Andro

In che modo Isotta viene a sapere della morte di Trisano? Dalla notizia di un signore
Qual è stata la causa di ritardo di Isotta?
La causa di ritardo era il maltempo.
Per quale motivo muore Trisano
Perché crede che Isotta lo abbandonato
Qual è la relazione Isotta alla notizia della morte di Trisano?
La reazione e il dolore
Per quale motivo muore Isotta?
Muore perché vuole stare con Trisano.
Muore perché il tempo non può giungere.
Il valore dei soldi e l'importanza del risparmio
I bambini se ricevono una lagetta imparano a gestire i loro soldi e diventano consapevoli del denaro. Perché non si può voler tutto perché bisogna fare scelte.
Il salario è un diritto perché stabilisce perché il lavoratore deve essere attribuito.
I traffici marittimi diventarono spezie nell'Oriente.
Ogni provvedimento per essere approvato doveva ottenere l'unanimità dei voti.
Costruisci il lato
Prova ad e mettere un suono
La scesa del nazismo
La corte che cos'è? una donna corta
Ostile = ho stile
Chi è il Profugho?
Il cuore batteva forte
La portazione della chioma di Berenice
Era stata educata sotto lo spauracchio della storia
La famiglia, luogo di crescita sano e equilibrato, o demenziale e diseducativo
I Simpson tipo di famiglia su "i generis"
La libertà si manifesta quando si compiono scelte senza lo stacolo da parte di qualcun altro
Per l'allevamento delle nuove generazioni negli ideali fascisti, il regime affiancò l'operazione dei Ba-

La nostra lettura è stata solo di approccio alla matematica (grammatica), nell'approfondire abbiamo scoperto molti significati intiplici, senza dei quali, noi non possiamo afferrare di aver letto e compreso il testo.

Nobile = donna non maritata (nubile)

Ungere = inscrivere con olio consacrato una (divinità) divinità religiosa

I cani abbaiano quando fanno buona guardia
Alessandro è arrivato

Insoliti = cosa insensuale

Quel giorno mia sorella compie due anni

L'isabetta da Messina tratto dal Decameron

Così avrebbero epulato i rifiuti e avrebbero rivotato più posti letto per gli invalidi di guerra

Brendt prese molto a cuore l'operazione perché credeva fermamente che la morte sia la liberazione dalla malattia

Le potenze europee erano schierate all'interno di due schieramenti: Triplice Impresa e Triplice Alleanza

Grabele nome biblico della regione Abbanica



Help me!
GRAMMATICA



SPORT

che passione!



SPORT: PIU' CHE MOVIMENTO

Il movimento fa bene a tutti: grandi e piccoli.

È importante praticare uno sport, lo dico soprattutto a coloro che vivono una vita sedentaria, come gran parte degli adulti lavoratori. A volte, però succede che anche noi ragazzi rimaniamo chiusi in casa, iniziando a vivere quasi come gli adulti. Il nostro paese si presenta pieno di automobili e mezzi che ostacolano la libertà dei ragazzi e anche quasi privo di aree in cui ci sia possibilità di svago. Perciò i nostri genitori, ci portano in palestre, scuole e altri centri per farci praticare sport o ginnastica; a volte per rimediare a problemi ossei e di postura, altre volte solo e unicamente per far fare movimento ai ragazzi. Allora, noi, un po' spinti dai nostri genitori, un po' forzati e un po' incuriositi dallo sport stesso con il passare del tempo, iniziano a prenderci gusto, iniziamo ad amare ciò che facciamo, fino a che può essere che nasca un vero e proprio talento; come è successo a me...

Io pratico una disciplina piuttosto insolita, soprattutto per noi ragazze; pratico karate da un anno e mezzo. È iniziato tutto per gioco, sì un vero e proprio gioco, ero semplicemente curiosa di come sarebbe stato vivere in questo "nuovo mondo". La mia curiosità, partita da un banale progetto scolastico, si è via via rafforzata, sino a sfociare in una vera e propria passione per questa straordinaria arte giapponese che continua a vivere in me ...

Lo sport non è solo esercizio fisico, ma è anche esercizio della mente e dello spirito, ne sono un esempio le arti marziali. Dice un antico proverbio latino: "*mens sana in corpore sano*"; da ciò possiamo dire che la mente e il corpo lavorano in sintonia: lo sport è anche questo.

Silvia Miglionico I B



MIO CUGINO È UN CALCIATORE DI SERIE B

Mio cugino si chiama Francesco **Caputo** e gioca nel Siena. Negli ultimi anni è diventato più grande ed ha già messo su famiglia. Gli è nata una bambina di nome Sofia il 24 maggio 2009 ed è quello il numero che porta sulla sua maglietta. Vive anche qui ad Altamura, ma non posso svelarvi dove. Nei suoi primi anni giocava a Toritto con un mister di nome Onofrio che allena l'ASD di Toritto. Poi è passato nel Noicattaro, Frosinone, Bari e Siena. I miei zii vivono nella cameretta dove dormiva lui da piccolo; lì ci sono le sue coppe, le sue medaglie ed il poster della sua squadra preferita. Ha fatto molti viaggi, sin da quando aveva 10 anni, per affrontare gli allenamenti. Ancora oggi continua a farli. Lui si sente per metà barese e per metà senese. Insomma lui per me è un cugino eccezionale. Lui è mio e nessuno me lo tocca.

Sara Cristallo I C



SPORT che passione!

Sottoponiamo alle stesse domande due amici che praticano la palla a volo Luca (L) e Gianluca (G)

È bello praticare questo sport?
Ti trovi bene con il mister che ti segue?
Hai imparato cose nuove?
Quante ore alla settimana vi allenate?
In quale giorno seguite gli allenamenti?
Come ti trovi con gli amici che hai incontrato?
Che cosa hai imparato?



Risposte raccolte da (L)

Per me la palla a volo è molto divertente. È uno sport che mi piace molto, al contrario di altri che ho già praticato ed abbandonato.

Io, agli allenamenti, incontro degli amici, alcuni già conosciuti, altri no. Ci alleniamo per circa un'ora.

Il mio mister si chiama Franco Lopedote. Lui ha praticato questo sport per diciassette anni, è molto bravo.

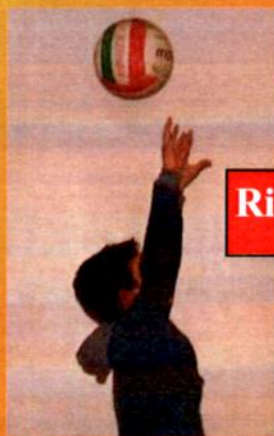
E ho imparato molte cose: per esempio a fare il baker, i palleggi, la schiacciata, la battuta. Noi ci alleniamo 2-3 volte alla settimana nei giorni di lunedì-martedì-giovedì.

Per me è molto divertente praticare la palla a volo, alcuni medici dicono che migliora il funzionamento della schiena e della colonna vertebrale. gli amici, per me, sono molto importanti perché senza di loro non praticherei nessuno sport. Anche se questi fossero violenti e prepotenti.

Il mio maestro si chiama Franco Lopedote ed è molto bravo ad insegnare la palla a volo, delle volte in cui è mancato ed è venuto un supplente, sentivo che tutto era diverso.

In un allenamento ho imparato a fare battute, palleggi e schiacciate.

Vado a palla a volo 2-3 volte a settimana e sono andato 1 volta in più per partecipare alle selezioni under 12 che serviranno per effettuare un campionato provinciale.



Risposte raccolte da (G)





Giornalista-Journal

Da pochi giorni, precisamente dal 30/03/11, ho ricevuto l'incarico di diventare un webgiornalista, in un forum di nome Sciax2. Questo forum ospita più di 100.000 mila utenti, ed è frequentato da ragazzi di età compresa tra i 13-18 anni. In esso si parla di grafica, competizioni di vario genere, programmazione, giochi online, social network, notizie dal mondo, musica, una web-radio e web-TV creata da ragazzi coetanei e non; ed infine il journal (giornale) di cui mi occupo, anche in una piccola parte. Diciamo che il mio "lavoro" è quello di scrivere notizie inerenti al mondo della tecnologia, dell'informatica o al forum stesso. Mi piace molto partecipare a questa attività, perché mi fa sentire in un certo senso un giornalista vero. Spero che un giorno possa diventare capo redattore e che, questo incarico, perduri nel tempo e al tempo stesso vorrei riuscire ad apprendere molte nuove tecniche per strutturare meglio i miei articoli, così da offrire in modo più consistente notizie alla gente.

SMS "E.Pacelli"
Michele Picerno 3 F



MONTAGGIO E
IMPIANTO GRA-
FICO:

Indrio Giuseppe;
Fiore Alessandro

Note di redazione

È questa la domanda che mi è stata posta, una di quelle a cui è difficile trovare risposte ben precise per iscritto, ma è molto più semplice arrivarci con il pensiero, perciò la mia mente ha pensato di provare a mettere un po' di ordine in questa testa, che quando si lascia trasportare dalla fantasia diventa la cameretta più disordinata del mondo! Ma per mettere la cameretta in ordine, come si deve c'è bisogno di scrivere, scrivere e scrivere...

È proprio per questo motivo che ho deciso di entrare nella "Redazione del Giornalino" della mia scuola, perché scrivere è una mia passione sin da quando ero piccola, quando iniziai a vedere la penna e capii che essa era qualcosa di utile e che mi sarebbe servita nel futuro...

Un altro motivo per cui sono entrata nella Redazione è stato perché avevo voglia di vivere una nuova esperienza, incontrare nuovi amici con le mie stesse passioni, (magari provenienti da altri paesi) e confrontarmi. Inoltre per me il Giornalino è una strada che dà una mano ad avviarsi nel futuro, un insegnamento per la vita... Il Giornalino è aprire nuovi orizzonti, uscire dalle solite tracce noiose dei compiti di scrittura a cui noi alunni (e anche gli insegnanti) siamo abituati...

Questa attività, però non dà solo l'opportunità di scrivere gli articoli, ma anche di fotografare, disegnare, fare viaggi (soprattutto con la fantasia), approfondire argomenti che a scuola sono solo stati accennati, e tante altre cose...

Ma non ho ancora capito del tutto perché sia entrata nel Giornalino... Sarà stata curiosità, passione, sicuramente però non saranno state delle spinte di parenti e conoscenti, perché io avevo questa idea sin dalla terza elementare, quando mia madre portò a casa un Giornalino che aveva preso in chiesa, era quello della Pacelli. Mi cimentai nella lettura di questo nuovo scritto e sognai un giorno di far parte di quel "fantastico" gruppo.

Adesso faccio la prima media, sono cresciuta, ma il sogno è rimasto quello di tre anni fa...

Ho letto le altre edizioni dei giornalini della Pacelli e tutti mi hanno colpito molto, sono stati istruttivi e mi hanno fatto approfondire argomenti che credevo di conoscere, ma ho scoperto di saperne solo il minimo, cioè quello che si impara in classe.

Secondo me, il giornalino scolastico è qualcosa che tutte le scuole dovrebbero avere, perché il lettore oltre a documentarsi su alcuni argomenti capisce molte cose sulla scuola stessa e impara a farsi idee su di essa, come è successo a me leggendo le edizioni precedenti del giornalino, perché io, consapevole di dover entrare nella scuola Pacelli ero molto attenta a creare idee su di essa.

Sono ormai giunta alla fine della pagina, sicuramente avrò altri pensieri per la testa, anzi, non li ho ancora esauriti, ma non sono capace di elencarli tutti, anche se ogni volta che scrivo le mie mani per l'emozione tremano e per farle smettere scrivo, scrivo e scrivo, poi faccio una sosta, rileggo e correggo, non mi importano gli errori, perché sono infiniti, ma sono sempre soddisfatta, perché sono io a scrivere...

Silvia Miglionico I B

Cosa pensi che sia il giornalino?

Il giornalino è un tipo di "registro", dove noi ragazzi scriviamo avvenimenti o fatti di grande importanza. Nel giornalino troviamo interviste, foto, articoli, oltre alle emozioni che uno studente prova nel sentire i fatti di attualità. Ci troviamo anche notizie in cui, studenti come noi, sono stati premiati per il loro impegno come è avvenuto per i concorsi nazionali del giornalino. Troviamo anche uno spazio dedicato alla SHOAH per riflettere sugli ebrei che furono presi in ostaggio, e qui tutti scrivono le loro considerazioni. Possiamo leggere articoli scritti dalle professoressse o articoli sulla solidarietà. Ci sono articoli sui PON o visite guidate (museo tipografico). C'è una pagina dedicata alla visita di Monsignore Mario Paciello presso la nostra scuola per parlare di educazione, o quella della visita del nostro presidente della repubblica GIORGIO NAPOLITANO presente ad Altamura per parlare della crisi del salotto. Troviamo articoli in cui ognuno può riflettere sugli errori commessi da noi e da altri come noi. Insomma... basta sfogliarlo per trovare la notizia.

Nicola Creanza I G

Anche quest'anno è stata dura! Si riavvia il tempo dei congedi per far posto alle nuove leve. Tante cose sono accadute nel corso dell'anno, sia felici che tristi. Ma la vita deve sempre andare avanti, così come dicono i grandi dello spettacolo: **THE SHOW MUST GO ON**. Così, anche noi, abbiamo deciso di farlo nostro questo motto: è necessario proiettarsi in avanti riservando tuttavia uno spazio per riflettere sulla strada già percorsa, così da non incorrere nei medesimi errori. Un ringraziamento a quanti ci hanno sostenuto e a nome di tutta Redazione affido un pensiero, tratto dai pronunciamenti di Abram Lincoln, riportato qui sotto.

Non mi resta che congedarmi augurando a ciascuno un buon lavoro!

*"... a questo mondo tutto è destinato a finire.
Ma noi cerchiamo di vivere pensando di arricchire il mondo che ci circonda per guardare verso il futuro finché il mondo non finirà".*

Dai discorsi pronunciati da Abram Lincoln
XV Presidente degli USA



In queste due testimonianze ho voluto riassumere i sentimenti che, ogni anno, accompagnano la nascita della nostra Redazione.



Ferramenta - Utensileria
Bulloneria - Antinfortunistica



Patella

Patella srl
Via Gravina, 220/222
70022 Altamura (Ba)
Tel. 080 9944911 - Fax 080 9944933
www.patella.it - info@patella.it
PIVA 05802850726

s.r.l.
Irrigo

CONCIMI
FITOFARMACI
CEREALI
IMPIANTI DI
IRRIGAZIONE

Via Pastrengo, 51
Tel. e Fax 080.3106082
Cell. 349.6355068
P. IVA 05820680725
E-mail: irrigo@libero.it

Deposito cereali:
Str. Prov. "La Tarantina"
Contrada Graviscella
70022 Altamura (Ba)

DRINK CENTER
DISTRIBUZIONE BEVANDE



Drink Center s.r.l.
Via Imola 20 - 70022 Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3149497
drinkcenter@libero.it

P. IVA 05645130724

CAPUTO S.r.l.

concessionario
CASE III
AGRICOLTURE

Sede Legale Via A. Diaz, 51 - 70022 ALTAMURA (BA)
Sedi Operative: C.da S. Elia - ALTAMURA
Str. Vicinale Giovanni Colonna, S.S. 96 per Bari - ALTAMURA
tel. 080 3143260 080 3145545 - fax 080 3161140
tel. officina 080 3112080
Partita IVA 05815200729 - Iscr. R.E.A. 441866

e-mail: caputosnc@tin.it

www.caputosrl.it

MACCHINE AGRICOLE NUOVE ED USATE - NOLEGGIO



Il Gessetto di Cecilia LEONE
Via Matera 35 - 70022 Altamura (BA)
edicola@gessetto.it
P. IVA 05815200729

Stupor Mund
BED & BREAKFAST

Via Mazzini, 51 - 70022 Altamura (Ba)
info +39 338 70 00 534 080 23 70 187

SANROCCO
CARBURANTI

Da 40 anni al servizio dell'industria e dell'agricoltura....
...e ora anche al servizio dell'automobilista!

DIESEL SENZA PIOMBO GPL



via per Corato Km 1

Via Mura Megalitiche, s.n. - Tel. e Fax 080.3141894 - 080.3143192 ALTAMURA (BA)
Stazione di servizio S.P. 238 Km. 52.500 - Tel./Fax 080 3149782 ALTAMURA (BA)

amaromateriam

*"Il vero lusso che nessuno pensa più di
offrirsi è prendersi il proprio tempo."
Paul Gerard*

Pugliaflor
di Rifino V.

Addebbi Floreali per ogni occasione

chinunno

Agriturismo - Meeting
Tempo libero

Via per Mercadante, km. 10
C.da Chinunno (Foresta Mercadante)
Tel. e Fax 080 3140185 - 368 7011130
70022 Altamura (Bari)
www.masseriachinunno.it

Semola rimacinata d.o.p.
Semola
Farina di orzo
Farina di farro
Farina di kamut
Semola rimacinata sen. Cappelli
Farina di grano



AGRICOLTURA - BIOLOGICA - ALTAMURESA

**il tuo nuovo
stile di vita.**

MOLINO CA.ME.MA s.r.l.

Contrada Crapolicchio, sn - 70022 Altamura (BA) Tel. e fax 080 3115517